

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**394<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 20 DICEMBRE 2016**

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

*indi*

del Vicepresidente LUPO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

## INDICE

### Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione della nota inviata dalla Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana  
al Presidente della Regione)

PRESIDENTE ..... 3

(Comunicazione di decadenza di atti ispettivi) ..... 8

### Commissioni parlamentari

(Comunicazione di proroga di pareri) ..... 5

(Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissioni) ..... 9

**Congedi** ..... 20,25,28

### Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) ..... 4

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) ..... 4

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 5

“Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio  
2016, n. 8 in materia di UREGA” (n. 1264 - Stralcio I/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 12,19,20,25,28,30,31

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità* ..... 18,24

LACCOTO (Partito Democratico) ..... 20

CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) ..... 21

DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE) ..... 21

FIGUCCIA (Forza Italia) ..... 22,26

GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA) ..... 22

PANARELLO (Partito Democratico) ..... 23,25

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) ..... 23

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore* ..... 25

FAZIO (Misto) ..... 26

### Governo regionale

(Comunicazione relativa a deliberazione della Giunta regionale) ..... 5

(Comunicazione di trasmissione della previsione e situazione  
di cassa e di tesoreria della Regione) ..... 6

### Gruppi parlamentari

(Comunicazione di avvenuta costituzione di Intergruppo parlamentare) ..... 8

### Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) ..... 4

(Annunzio) ..... 6

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE ..... 10

CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) ..... 10

FIGUCCIA (Forza Italia) ..... 11

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) ..... 12

### ALLEGATO 1:

Testo delle interrogazioni, interpellanze e mozioni ..... 35

### ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta ..... 52

### ALLEGATO 3:

Risposta scritta ad interrogazione ..... 53

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 3599 dell'onorevole Greco Giovanni

**La seduta è aperta alle ore 16.29**

FIGUCCIA, segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 392 e n. 393 del 14 dicembre 2016 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

**Assume la Presidenza il Presidente Ardizzone**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Comunicazione sulla nota inviata dalla Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana al Presidente della Regione**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo purtroppo comunicare che, fino a questo momento, alle ore 16,35, non è pervenuto presso questa Assemblea alcun documento finanziario.

Già questa mattina ho provveduto ad inviare una nota al Presidente della Regione che leggo testualmente:

*“Signor Presidente, in diverse dichiarazioni rese alla stampa, la S.V. ha ritenuto di richiamare questa Assemblea al senso di responsabilità, così da consentire l’approvazione dei disegni di legge di bilancio e di stabilità entro il 31 dicembre.*

*Come Lei sa, ed ha avuto modo di apprezzare, da ultimo in occasione dell’esame del disegno di legge di assestamento, questa Presidenza si è sempre assunta l’onere, spesso gravoso, di garantire l’approvazione di disegni di legge importanti per la Regione entro tempi rapidi. Il tutto però, nel rispetto del Regolamento e del ruolo dell’Assemblea nelle sue diverse articolazioni.*

*Un onere che questa Presidenza non può assumersi è quello relativo alla presentazione dei disegni di legge di bilancio e di stabilità, onere che, per espressa previsione costituzionale, grava sul Governo. Al riguardo, i tempi di presentazione dei predetti disegni di legge sono scanditi in modo puntuale dalla normativa vigente, decreto legislativo n. 118 del 2011, allegato 4-1, paragrafi 4-1 e 9-2, e sono abbondantemente trascorsi. Allo stesso modo, anche la presentazione del DEF è avvenuta con notevole ritardo rispetto ai termini previsti. In occasione dell’ultima Conferenza dei Capigruppo, il Governo ha assunto l’impegno formale di presentare, entro la settimana ormai trascorsa, disegni di legge di bilancio e di stabilità dal contenuto essenziale e tecnico. Ad oggi, 20 dicembre, devo purtroppo constatare che gli stessi non sono ancora pervenuti in Assemblea. Nell’esercizio del mio ruolo istituzionale, mi sono sempre preoccupato di contemperare le esigenze di celerità, spesso rappresentate dal Governo, con quelle di garantire il rispetto delle prerogative istituzionali delle Commissioni parlamentari e dell’Assemblea nella sua interezza.*

*Nel caso in specie, a fronte della richiesta di un celere esame dei testi governativi devo riscontrare un inammissibile ritardo nella presentazione degli stessi, elemento questo che non si concilia con quella richiesta di assunzione di responsabilità che Lei stesso richiede.*

*Ritengo pertanto a questo punto assolutamente necessaria la presentazione, congiuntamente ai documenti finanziari, del disegno di legge di esercizio provvisorio, proprio per evitare quella interruzione dell’attività amministrativa che porterebbe un grave nocimento alla società ed all’economia siciliana, con particolare riferimento alla necessità di assicurare le risorse finanziarie idonee a garantire la proroga dei precari. Cordialità.”*

Onorevoli colleghi, ritengo di aver fatto il mio dovere istituzionale, null'altro, tant'è che sto dando comunicazione all'Aula, senza commentare sui giornali.

### **Annunzio di risposta scritta ad interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

N. 3599 - Notizie in ordine alla definizione delle procedure relative agli Avvisi 6, 7 e 8 nell'ambito del P.O. - FSE 2007/2013.

Firmatari: Greco Giovanni

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Annunzio di presentazione di disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e sicurezza delle costruzioni. Istituzione del fascicolo del fabbricato. (n. 1270).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Asero, Alongi, Di Maggio, Fontana, Germana', Lo Sciuto e Vinciullo in data 15 dicembre 2016.

### **Annunzio di presentazione e contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni:

#### BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Disposizioni relative al personale di società partecipate dalla Regione. Modifiche all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21. (n. 1272).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2016.

Inviato il 15 dicembre 2016.

#### SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Misure volte alla tutela della salute dei bambini attraverso l'incremento delle coperture vaccinali. (n. 1271).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 dicembre 2016.

Inviato il 15 dicembre 2016.

**Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Legge quadro per il rilancio economico e la crescita della Regione. (n. 1265).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 14 dicembre 2016.

PARERE I, IV, V e VI.

**AMBIENTE E TERRITORIO (IV)**

- Installazione defibrillatori nelle autostrade siciliane. (n. 1267).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 14 dicembre 2016.

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Sistema di certificazione regionale. (n. 1269).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 14 dicembre 2016.

**SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Provvedimenti per in materia di affidamento dei minori rimasti orfani per crimini domestici. Istituzione di un Fondo di solidarietà in favore degli stessi. (n. 1268).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 14 dicembre 2016.

**Comunicazione di proroga di pareri**

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 70 *bis* del Regolamento interno è stato prorogato di dieci giorni, decorrenti dalla data del 20 dicembre 2016, il termine previsto per l'espressione del parere n. 90/VI "Legge regionale 24 febbraio 2014, n. 7 "Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario". Programma triennale della ricerca sanitaria".

**Comunicazione relativa a deliberazione della Giunta regionale**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 404 del 6 dicembre 2016 relativa a: "Programma operativo FESR Sicilia 2014/2020 - Modifica".

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla IV Commissione legislativa ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

**Comunicazione di trasmissione della previsione e situazione  
di cassa e di tesoreria della Regione**

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso in data 6 dicembre 2016 la Previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47. Situazione al 30 settembre 2016.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3694 - Provvedimento urgente a garanzia ed omogeneità di trattamento dell'utenza sottoposta a visita dalle commissioni di invalidità civile nel nisseno.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

\*\*\*

Federico Giuseppe

N. 3696 - Intervento urgente sul trasporto pubblico locale nell'ambito della metropolitana automatica leggera del Comune di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

Milazzo Giuseppe

N. 3697 - Notizie sulla gestione dei servizi relativi al trasporto pubblico locale in Sicilia ed alla crisi finanziaria dell'AMT s.p.a. di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

Forzese Marco Lucio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3692 - Applicazione della legge regionale n. 29 del 2015 recante 'Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche'.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

\*\*\*

Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Tancredi Sergio; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3689 - Interventi in merito alla gestione delle vie di accesso alle zone sommitali dell'Etna.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

\*\*\*

Malafarina Antonio

N. 3690 - Chiarimenti in merito al sostegno alle spese di realizzazione di manifestazioni turistiche promosse ai sensi del comma 2, dell'art. 39, della l.r. n. 2 del 2002.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

\*\*\*

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3691 - Chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità sulla strada provinciale n. 42.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

\*\*\*

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3693 - Interventi finalizzati all'inserimento delle procedure di segnalazione certificata di inizio attività ai sensi della l. 241/1990 all'interno della legislazione amministrativa siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

\*\*\*

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3695 - Notizie sul finanziamento del programma garanzia giovani.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

\*\*\*

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3698 - Chiarimenti sull'aumento del canone applicato dal Consorzio di bonifica 4 di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

\*\*\*

Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

### **Comunicazione di decadenza di atti ispettivi \***

**PRESIDENTE.** Comunico che, a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole Riggio dalla carica di deputato regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 235 del 2012, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 387 del 30 novembre 2016 - 1 dicembre 2016, lo stesso deputato decade dalla carica di componente della V Commissione legislativa permanente "Cultura, Formazione e Lavoro".

Decadono inoltre, i seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

interrogazione con richiesta di risposta orale: n. 3357;

interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 3372, 3535;

mozione: n. 493.

Infine, decade la firma dello stesso deputato dall'interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 3525.

Comunico, altresì che, a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole Cascio Francesco dalla carica di deputato regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 235 del 2012, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 389 del 6 dicembre 2016, lo stesso deputato decade dalle cariche di componente della V Commissione legislativa permanente "Cultura, Formazione e Lavoro" e di componente della "Commissione legislativa permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività delle Comunità europee".

Decadono inoltre, i seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

interrogazione con richiesta di risposta orale: n. 1979;

interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 881, 882.

Infine, decade la firma dello stesso deputato dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 295, 2014, 2367, 2533, 2616, 2977, 3021, 3022, 3049, 3052, 3410, 3645;

interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: nn. 1713, 3005;

interrogazioni con richiesta di risposta scritta: nn. 1456, 1471, 1732, 1848, 2206, 2248, 2257, 2633, 3065, 3067, 3157, 3158, 3166, 3268;

interpellanza: n. 461;

mozioni: nn. 88, 187, 206, 251, 319, 353, 393, 428, 429, 459, 487, 488, 492, 593.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di avvenuta costituzione di Intergruppo parlamentare**

**PRESIDENTE.** Facendo seguito a quanto annunziato nella seduta d'Aula n. 391 del 13 dicembre 2016, comunico che con nota del 13 dicembre 2016, pervenuta in pari data e protocollata al n. 9860/SGPG-RAGPG-AULAPG del 15 dicembre successivo, gli onorevoli Giovanni Di Giacinto e Giuseppe Picciolo, rispettivamente nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "PSI – PSE" e "PDR-Sicilia Futura", hanno rappresentato l'avvenuta costituzione dell'Intergruppo parlamentare "Partito socialista italiano – Movimento Sicilia Futura".

\* V. comunicazione seduta n. 111 del 16 aprile 2019

L'Assemblea ne prende atto.

Copia della nota suddetta trovasi depositata presso la Segreteria generale, il Servizio Lavori d'Aula ed il Servizio di Ragioneria.

### **Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissioni**

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, in sostituzione dell'onorevole Francesco CASCIO, sospeso di diritto dalla carica di deputato regionale:

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole CASCIO Francesco dalla carica di deputato regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 235 del 2012, risulta temporaneamente vacante il seggio dallo stesso ricoperto nella Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare ‘Nuovo Centro Destra’ al quale l'onorevole CASCIO Francesco apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Giuseppe DI MAGGIO è nominato componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, in sostituzione dell'onorevole Francesco CASCIO, sospeso di diritto dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea”.

Do lettura, altresì, del decreto di nomina di componente della V Commissione legislativa permanente ‘Cultura, Formazione e Lavoro’, in sostituzione dell'onorevole Francesco CASCIO, sospeso di diritto dalla carica di deputato regionale:

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che, a seguito della sospensione di diritto dell'onorevole CASCIO Francesco dalla carica di deputato regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 235 del 2012, risulta

temporaneamente vacante il seggio dallo stesso ricoperto nella V Commissione legislativa permanente 'Cultura, Formazione e Lavoro';

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare 'Nuovo Centro Destra' al quale l'onorevole CASCIO Francesco apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

#### D E C R E T A

l'onorevole Giuseppe DI MAGGIO è nominato componente della V Commissione legislativa permanente 'Cultura, Formazione e Lavoro', in sostituzione dell'onorevole Francesco CASCIO, sospeso di diritto dalla carica di deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea".

#### **Sull'ordine dei lavori**

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, vorrei invitarvi tutti ad un attimo di attenzione perché probabilmente non vi siete resi conto, presi da altre vicende, di quanto sia grave quello che è accaduto, tra ieri ed oggi, a causa delle parole dissennate del Presidente della Regione, Crocetta.

Da tempo, Presidente Ardiccione - le devo rivolgere un plauso istituzionale e politico per avere salvaguardato l'Assemblea invitando il Governo ad inviare anche il disegno di legge sull'esercizio provvisorio - dal tempo dell'assestamento, ho invitato il Governo a scrivere un disegno di legge sulla finanziaria assolutamente asettico che si occupasse delle emergenze dei Siciliani, lavoro e sviluppo, evitando di cincischiare in ragioni campanilistiche che hanno finito per creare un problema di celerità oltre che, ovviamente, di merito.

Ebbene colleghi, ieri, il Presidente della Regione, ha detto pubblicamente che invitava il Parlamento a fare presto perché era certo che i Deputati regionali non avrebbero lasciato senza stipendio trentamila lavoratori.

Ebbene, questo Presidente, che io ho definito inadeguato qualche settimana fa, diventa pericoloso perché quando noi, oggi, scopriamo per un verso che non c'è una sola carta a disposizione nel Parlamento sul disegno di legge della Finanziaria e, per altro verso, che all'Assessorato all'Economia stanno, ancora adesso, lavorando per fare quadrare dei conti, che difficilmente quadreranno, vi rendete conto che l'operazione mediatica, pericolosissima, è quella di dare in pasto alla disperazione dei siciliani i Parlamentari distogliendo l'attenzione da Crocetta medesimo e dal Governo.

Questa è una operazione vergognosa che va denunciata perché è davvero incomprensibile che non si capisca come questa sia istigazione a delinquere.

Qui, si invitano i Siciliani a prendersela con chi, non solo non ha alcuna responsabilità ma è messo, a causa dell'inadeguatezza del Governo, nella impossibilità di operare.

Non ci sono le carte, non ci sono i documenti finanziari e Crocetta dice: "*Fate presto, non lasciate i Siciliani nella disperazione e non ci mette nelle condizioni di affrontare la legge Finanziaria*".

E' una vergogna, colleghi della maggioranza - avreste dovuto denunciare per primi voi -, perché noi comunque potremo dire di essere all'opposizione e di subire questo stato di cose, ma voi siete complici di questo modo di fare e dovete denunciarlo.

Signor Presidente, io lo dico e concludo, qualunque atto che metta in pericolo l'incolumità dei parlamentari sarà causa di un'azione fortissima perché io considererò il Presidente Crocetta mandante morale di qualsiasi atto di insulto, di prevaricazione e di violenza nei confronti di qualsiasi deputato.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il collega abbia messo l'accento su una questione che è sotto gli occhi di tutti e che rischia di non essere attenzionata per quello che è. Sono contento che il Presidente Ardizzone abbia dovuto chiarire come stanno effettivamente le cose.

Noi abbiamo un Presidente della Regione che vuole girare la frittata e non si rende conto che sta rischiando di creare malumori tali da mettere a repentaglio l'intero sistema siciliano, facendo terrorismo psicologico, senza assumersi le responsabilità di quello che ha fatto; è ridicolo, demagogico e paradossale, un atteggiamento di chi non si assume le responsabilità e vuole riversarle sul Parlamento tutto, in testa ai parlamentari di maggioranza.

Io le dico con grande onestà, che non trovo difficoltà a contrappormi alle accuse ed alle ingiurie di questo Presidente della Regione "ridicolo" perché tanto lo sostengo da quattro anni, ormai la gente sa bene come stanno le cose, però, che ancora da parte del Governo regionale ci sia questo gioco a scarica barile, io vi dico "non è possibile".

Io ho ricevuto telefonate da tutte le categorie: chi mi dice "*sai, abbiamo incontrato il Presidente della Regione e ci ha detto che, da parte sua, c'è tutta la volontà di sistemarla la questione*", - per dire, dei precari, degli sportelli, dei PIP, dei forestali - e ci dice, però, *è il Parlamento che non la vuole fare*".

Chiedo al Presidente della Regione a che gioco si stia giocando? O si assume le responsabilità di questo fallimento o, almeno, non giochi con gente che vive in una condizione di disperazione e che non può essere, in questa maniera, sospinta verso atteggiamenti che finiscono col diventare minacciosi nei confronti del Parlamento.

Noi aspettavamo un disegno di legge di bilancio, una legge di stabilità che, certamente, non dipende dall'Assemblea né dalla maggioranza né dall'opposizione e che dovrebbero essere, invece, in capo al Presidente della Regione ed alla sua Giunta con in capo ad un assessore per l'economia che non viene in Aula, con in capo ad un assessore per l'economia non Siciliano che fa quadrare i conti presso altre sedi, e che sa bene che, a causa delle scelte scellerate del Governo, non c'è possibilità di dare prosecuzione agli impegni che sono stati presi, presi in queste settimane quando si andava in giro per il referendum a rassicurare tutte le categorie.

Ora è arrivata questa bocciatura sonora, a Palermo il settantadue per cento, ma non per dire solo a Crocetta che deve andarsene a casa, per dirlo anche al Governo nazionale. E cosa fanno questi? Fanno una combriccola di Scout di nuovo la Boschi, di nuovo la Alfano e si mettono d'accordo anche, con una maggioranza raccogliatrice come quella che c'è al Parlamento siciliano per poi voler offuscare tutto.

Allora, io direi che il Presidente della Regione deve venire in Aula, deve farlo insieme al Governo, deve assumersi delle responsabilità, chiamarci a delle scelte, che siano legate ai precari, agli sportellisti, ai forestali, ai Pip, alla formazione professionale, ai dipendenti del settore dei rifiuti. Ci faccia la sua proposta, noi la valuteremo e decideremo se andare avanti o meno, perché questa responsabilità è in capo ad un Presidente della Regione, che ribadisco, per quanto ridicolo è comunque il Presidente della Regione ed è chiamato ad assumere l'impegno.

CAPPELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo e cittadini, il Movimento Cinque Stelle non può esimersi innanzitutto dal condividere la scelta che la Presidenza del Parlamento ha fatto nel richiamare il Presidente della Regione che oggi, 20 dicembre 2016, è seriamente impegnato al Centro congressi di Palermo per le ore 18.00 in una sua iniziativa con il Megafono denominata "La Sicilia riparte".

Quindi, mentre questo Parlamento si trova riunito in questa seduta a discutere dei problemi dei siciliani, noi abbiamo un Presidente della Regione che ha cominciato la sua lunga corsa verso le prossime elezioni regionali a mentire dinanzi ai siciliani che chiamerà a raccolta, sempre che rispondano alla sua chiamata, alle armi, presso un centro congressi. Come se il centro congressi fosse il Parlamento ed il Parlamento fosse invece un luogo dove discutere di amenità.

L'atto che citava poc'anzi l'onorevole Cordaro è un atto di terrorismo politico, perché non solo comporta una sorta di deresponsabilizzazione, perché nella misura in cui si richiama al Parlamento una responsabilità che è del Governo, dicendo che sono i parlamentari che non vogliono approvare un bilancio che non esiste, perché lei stesso, giustamente, ha detto che non è arrivato un bel niente negli uffici dell'ARS, continuiamo a prenderci in giro e a prendere in giro migliaia di persone che attendono una risposta.

La Sicilia continua ad affondare, i parlamentari continuano ad essere presenti o responsabilmente da questo scranno continuano ad invocare un Governo che è prossimo alla fine di questa legislatura. Tutto questo non è assolutamente tollerabile; undici giorni ci dividono dalla fine del mese e quindi dalla fine di quest'anno e ancora nessun provvedimento finanziario.

Ebbene, signor Presidente, io non lo so se, come discutevamo prima, sarebbe il caso di proporre davvero una mozione di sfiducia, perché vede caro onorevole Cordaro, il problema non è dell'opposizione che potrebbe proporla e votarla, il problema è di questa maggioranza che - come ha ben detto lei - è complice di un Governo responsabile ed, in quanto complice, è ancora più responsabile del Presidente stesso.

**Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA" (n. 1264 - Stralcio I/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA". (n. 1264 - Stralcio I/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, avevamo chiuso la discussione generale. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

*Modifiche agli articoli 8 e 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n. 12*

1. La rubrica dell'articolo 8, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, è così sostituita: "Commissione aggiudicatrice nel caso dell'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per appalti di servizi o forniture ovvero di lavori per importi inferiori o pari a 1 milione di euro".

2. Al comma 1, dell'articolo 8, della legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, le parole “Nel caso in cui per l'affidamento di appalti di servizi o forniture ovvero di lavori per importi inferiori ad euro 1.250 migliaia” sono così sostituite: “Nel caso in cui per l'affidamento di appalti di servizi o forniture ovvero di lavori per importi inferiori o pari a 1 milione di euro”.

3. L'articolo 9, della legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, è così sostituito:

**“Articolo 9**

*Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori.*

1. È istituito l'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA).

2. L'Ufficio di cui al comma 1 è competente per l'espletamento delle procedure in materia di finanza di progetto e di contratti di concessione di lavori pubblici. Con decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, previa delibera della Giunta regionale, sono stabilite le modalità di organizzazione interna e di funzionamento del predetto Ufficio, per le finalità di cui al presente articolo.

3. L'Ufficio si articola in una sezione centrale avente sede in Palermo ed in sezioni territoriali aventi sede nei comuni capoluoghi delle città metropolitane o dei liberi consorzi comunali. Il predetto ufficio costituisce struttura intermedia del Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità ed è articolato in servizi.

4. La sezione centrale svolge attività di espletamento delle gare d'appalto e di concessione per le opere di interesse relativo ad un territorio di due o più città metropolitane ovvero liberi consorzi comunali con importo a base d'asta superiore a 2 milioni 500 mila euro nonché attività di coordinamento delle sezioni territoriali.

5. Le sezioni territoriali svolgono attività di espletamento delle gare d'appalto e di concessione per le opere di interesse di area vasta, intercomunale e comunale con importo a base d'asta superiore a 2 milioni 500 mila euro.

6. Gli enti appaltanti possono avvalersi, con motivata richiesta, dell'Ufficio regionale, indipendentemente dall'importo dell'appalto o della concessione.

7. Presso ciascuna sezione territoriale è costituita una commissione di gara composta da tre componenti in possesso di adeguata professionalità e, per ciascun componente, è indicato un supplente nel caso di impedimento permanente del titolare. I componenti ed i supplenti sono scelti rispettivamente tra le seguenti figure:

a) un dirigente dell'Amministrazione regionale o un dirigente dell'Amministrazione statale anche in quiescenza esperto in materie giuridiche, o in alternativa, previa costituzione di apposito albo, un soggetto esterno all'Amministrazione regionale in possesso di specifiche e documentate competenze scelto tra magistrati in quiescenza provenienti dalle giurisdizioni amministrative e contabili, avvocati cassazionisti, dirigenti amministrativi degli enti locali;

b) un dirigente tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

c) un dirigente o un funzionario dell'ente appaltante, escluso il responsabile del procedimento, indicato di volta in volta dall'ente di competenza contestualmente alla richiesta di cui al comma 19.

8. Il presidente di ciascuna sezione territoriale, in caso di indifferibile necessità ed urgenza di espletamento di gara in ragione delle richieste pervenute, costituisce una seconda commissione di gara, la cui composizione è pubblicata sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

9. Nell'ipotesi della costituzione di una seconda commissione di gara, ai sensi del comma 8, le composizioni delle due commissioni sono le seguenti:

a) la prima Commissione è composta:

- 1) dal componente di cui alla lettera a) del comma 7, che la presiede;
- 2) un dirigente della segreteria tecnico-amministrativa della sezione territoriale;
- 3) dal componente di cui alla lettera c) del comma 7;

b) la seconda Commissione è composta:

- 1) dal componente di cui alla lettera b) del comma 7, che la presiede;
- 2) da un dirigente della segreteria tecnico-amministrativa della sezione territoriale diverso da quello di cui alla lettera a), 2);
- 3) dal componente di cui alla lettera c) del comma 7.

10. Nessun ulteriore compenso è dovuto per la partecipazione alla seconda commissione costituita ai sensi del comma 8.

11. La commissione di gara della sezione centrale dell'Ufficio è costituita dai presidenti delle sezioni territoriali interessate per l'appalto dei lavori oggetto della gara ed è composta da almeno tre componenti, compreso il presidente di turno. Nel caso in cui questi sia anche presidente di una sezione territorialmente interessata, le funzioni di presidenza della commissione di gara sono assunte da altro presidente di sezione territoriale, individuato nell'ordine previsto dall'articolo 7 del D.P.Reg. 14 gennaio 2005, n. 1, recante "Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici".

12. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, sono istituite le commissioni delle sezioni e nominati i componenti di cui alle lettere a) e b) del comma 7, fatto salvo quanto previsto dal comma 8.

13. All'atto dell'accettazione dell'incarico ciascun componente delle sezioni presenta dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative di cui alla legge 27 marzo 2001, n. 97.

14. Presso ogni sezione è istituito un ufficio di segreteria tecnico-amministrativa, al quale è preposto un dirigente regionale che assume anche le funzioni di componente supplente, in seno alla commissione di gara, nella ipotesi in cui debba provvedersi alla sostituzione di uno dei componenti di cui alle lettere a) e b) del comma 7, senza che ciò importi deroga rispetto alle disposizioni di cui al comma 17.

15. Nell'ambito degli uffici di segreteria tecnico-amministrativa, la cui dotazione non può superare le trenta unità, possono essere assegnate in posizione di comando non più di dieci unità di personale proveniente da amministrazioni comunali, di area vasta o dagli enti territoriali interessati.

16. Con provvedimento del dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità sono nominati i dirigenti preposti alle segreterie tecnico-amministrative ed il personale da assegnare.

17. I componenti delle sezioni e i funzionari preposti alle segreterie restano in carica due anni ed in caso di prima nomina detto termine può essere prorogato di ulteriori due anni. Durante tale periodo i componenti prestano servizio presso l'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici. Dopo tre assenze continuative il componente dell'Ufficio di cui al comma 1 è dichiarato decaduto e si procede alla sua sostituzione. Il rinnovo delle nomine è effettuato almeno sei mesi prima della naturale scadenza. L'incarico di componente della commissione, fatto salvo quanto disposto al primo periodo, non può essere rinnovato prima di due anni dalla cessazione del precedente incarico.

18. Ai componenti esterni delle commissioni di gara di nomina regionale spetta l'indennità annua lorda di funzione determinata con D.P.Reg. 14 gennaio 2005, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni. Per gli altri componenti l'eventuale indennità è posta a carico delle rispettive amministrazioni di provenienza. Ai componenti delle commissioni di gara, dipendenti dell'Amministrazione regionale, in luogo dell'indennità annua lorda è corrisposto, fermo restando quanto disposto dall'articolo 36, comma 1, dell'allegato "A" al D.P.Reg. 22 giugno 2001, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, il trattamento economico accessorio di cui all'articolo 35, lettere d) ed e) del medesimo allegato, per importo complessivamente equivalente all'indennità di cui all'articolo 2, comma 2, del D.P.Reg. 14 gennaio 2005, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione.

19. Il procedimento istruttorio propedeutico all'espletamento della gara è concluso dalle Sezioni territoriali competenti ovvero dalla sezione centrale entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, che può essere inoltrata dalla stazione appaltante soltanto a conclusione di tutti gli adempimenti amministrativi di propria competenza; eventuali integrazioni ovvero correzioni del bando e del disciplinare di gara, sono inoltrate alla sezione territoriale competente ovvero alla sezione centrale, entro il termine di cinque giorni dalla richiesta. In caso di inutile decorso del termine di cui al primo periodo, sono attivati i relativi procedimenti disciplinari.

20. Per tutte le procedure di gara, ivi comprese quelle da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le attività riguardanti il controllo del rispetto dei termini di presentazione delle offerte, delle dichiarazioni, del possesso dei requisiti generali e speciali con l'eventuale soccorso istruttorio, sono svolte dalla competente commissione di gara, fatte salve le verifiche a cura della stazione appaltante ai sensi dell'articolo 81 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

21. Le commissioni di gara costituite ai sensi dei commi 7 ed 8 svolgono le gare d'appalto di lavori con importo a base d'asta superiore a 2 milioni 500 mila euro, da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso.

22. Nel caso di procedura di gara da svolgersi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice composta da tre componenti e, per ciascun componente titolare, è altresì sorteggiato un supplente, il quale sostituisce il componente titolare esclusivamente nel caso di comprovato impedimento permanente. La Commissione è così costituita:

a) il Presidente è individuato mediante sorteggio fra gli iscritti ad apposito Albo istituito presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, in cui sono iscritti d'ufficio i componenti di cui al comma 7, lettere a) e b) e i dirigenti tecnici in servizio presso le Sezioni territoriali dell'UREGA nonché, previa verifica del curriculum professionale, i dirigenti tecnici in servizio presso gli Uffici del genio civile e presso i Servizi territoriali del Dipartimento regionale della protezione civile ed i dirigenti tecnici dell'Amministrazione regionale che ne facciano richiesta;

b) il secondo componente è individuato mediante sorteggio fra i tecnici esterni all'Amministrazione regionale, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto dell'appalto, attingendo dall'Albo di cui all'articolo 8, comma 7, ed utilizzando i criteri stabiliti dallo stesso articolo 8, comma 6;

c) il terzo componente è nominato dalla stazione appaltante, entro lo stesso termine indicato per il sorteggio di cui al comma 23.

23. Il sorteggio pubblico è svolto dal Presidente di turno della sezione centrale, entro il termine di sette giorni lavorativi, inclusi i tempi di pubblicità, decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle offerte, ed ha luogo fra gli iscritti all'Albo istituito ai sensi del comma 22, lettera a), e fra i componenti tecnici esterni iscritti all'Albo di cui al comma 22, lettera b), appartenenti tutti ai comprensori territoriali di seguito individuati: Comprensorio territoriale 1 (Sezioni territoriali dell'UREGA di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta), Comprensorio territoriale 2 (Sezioni territoriali dell'UREGA di Enna, Catania, Messina, Ragusa e Siracusa). La medesima procedura è adottata nel caso in cui per qualsiasi causa sia necessario sostituire uno dei componenti sorteggiati; in tale ipotesi, il termine per il sorteggio decorre dalla data di comunicazione della causa che rende necessaria la sostituzione. Il sorteggio dei componenti ha luogo fra i soggetti che non siano già impegnati in due commissioni. La composizione della commissione giudicatrice ed i curricula dei suoi componenti sono pubblicati sui siti istituzionali della stazione appaltante, dell'UREGA competente e del Dipartimento regionale tecnico.

24. In casi eccezionali, su esplicita determinazione della stazione appaltante giustificata dalla complessità dell'appalto, la commissione giudicatrice è integrata da ulteriori due componenti, il primo sorteggiato nei modi e nei termini previsti dal comma 23 fra i componenti tecnici esterni, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto dell'appalto, attingendo all'Albo di cui all'articolo 8, comma 7, il secondo nominato dalla stazione appaltante.

25. All'atto dell'accettazione dell'incarico, ciascun componente della commissione giudicatrice dichiara ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, l'inesistenza delle cause di incompatibilità ed astensione previste dall'articolo 77, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. La commissione giudicatrice così costituita si insedia immediatamente dopo la conclusione delle attività previste al comma 20. Alla conclusione dei lavori, la commissione giudicatrice trasmette alla commissione di gara, costituita ai sensi dei commi 7 ed 8, un verbale contenente l'esito della valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico per gli adempimenti di cui al comma 33.

26. L'importo del compenso da corrispondere a ciascun componente tecnico esterno di cui al comma 22, lettera b), oltre IVA ed oneri riflessi, è correlato al numero di concorrenti ammessi all'esame dell'offerta tecnica ed economica, prescinde dal numero delle sedute, ed è determinato come segue:

a) tre mila euro ove il numero di concorrenti ammessi sia inferiore o uguale a cinque e le operazioni siano concluse nel termine di quindici giorni lavorativi dalla data di insediamento della Commissione giudicatrice;

b) sei mila euro ove il numero di concorrenti ammessi sia superiore a cinque ed inferiore o uguale a dieci, e le operazioni siano concluse nel termine di trenta giorni lavorativi dalla data di insediamento della Commissione giudicatrice;

c) dieci mila euro ove il numero di concorrenti ammessi sia superiore a dieci e le operazioni siano concluse nel termine di quarantacinque giorni lavorativi dalla data di insediamento della Commissione giudicatrice.

27. I compensi di cui al comma 26 sono corrisposti ai Presidenti delle commissioni giudicatrici sorteggiati fra i dirigenti tecnici iscritti all'Albo istituito ai sensi del comma 22, lettera a). Tale compenso non è dovuto ai Presidenti di cui al comma 7, lettere a) e b), ed ai dirigenti tecnici in servizio presso le sezioni territoriali dell'UREGA.

28. Nel caso in cui i termini indicati dal comma 26 siano superati per indisponibilità del componente tecnico esterno, il compenso spettante a questi è ridotto del 30 per cento qualora il ritardo sia inferiore o uguale al doppio del termine assegnato, ovvero del 50 per cento qualora il ritardo superi il doppio dello stesso termine. Nella seconda ipotesi il componente tecnico esterno è sospeso dal relativo Albo per dodici mesi. Le medesime riduzioni dei compensi sono applicate nei confronti dei Presidenti di cui al comma 27, che abbiano titolo a percepirli, ove il ritardo sia causato da una loro indisponibilità, fatto salvo in ogni caso l'esercizio dell'azione disciplinare.

29. Le spese correlate all'insediamento del Presidente e dei componenti tecnici esterni sono individuate fra le somme a disposizione del quadro economico dell'appalto.

30. Per gli appalti e le concessioni di lavori di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, la formazione e composizione delle commissioni giudicatrici da parte degli UREGA è disciplinata dalle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dai relativi provvedimenti di attuazione. Sino all'adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, per gli appalti e le concessioni di lavori di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, la formazione e composizione delle commissioni giudicatrici da parte degli UREGA è disciplinata dal presente articolo.

31. All'esito dei lavori, la commissione giudicatrice trasmette una relazione all'UREGA competente, nella quale sono indicati i tempi per l'espletamento dell'attività, le date delle sedute, pubbliche e riservate, e le eventuali criticità riscontrate.

32. Tutte le procedure di gara si svolgono senza soluzione di continuità, salve le interruzioni stabilite dal D.P.Reg. 14 gennaio 2005, n. 1.

33. La competente commissione di gara presso l'UREGA adotta la proposta di aggiudicazione che viene trasmessa alla stazione appaltante. Restano di competenza della stazione appaltante l'adozione del provvedimento di aggiudicazione e le comunicazioni di cui all'articolo 76, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e successive modifiche ed integrazioni.

34. Il presidente di turno della sezione centrale, su richiesta motivata del presidente di una sezione territoriale, può disporre l'affidamento dell'attività di espletamento della gara di appalto o di

concessione di competenza di questa ad altra sezione territoriale. La facoltà di affidare ad altra sezione territoriale l'espletamento di una gara è esercitata prima dell'inizio della procedura e pubblicata sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

35. Con cadenza semestrale, ciascuna sezione territoriale dell'UREGA trasmette al Dipartimento regionale tecnico, per il tramite della sezione Centrale, una tabella riassuntiva nella quale sono indicate le procedure di gara richieste dalle stazioni appaltanti, le procedure iniziate e quelle concluse, con indicazione per ciascuna di esse dei tempi per l'espletamento delle attività amministrative e dei lavori da parte della commissione giudicatrice. Le tabelle sono pubblicate sul sito istituzionale dell'UREGA, del Dipartimento regionale tecnico e dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

36. Gli importi di cui ai commi 4 e 5 possono essere modificati, in relazione agli elementi statistici utili a determinare la concreta funzionalità delle sezioni, con decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, previa deliberazione adottata dalla Giunta regionale.

37. In deroga alla disposizione di cui all'articolo 95, comma 4, lettera a) del D.lgs. 50/2016, le stazioni appaltanti possono utilizzare il criterio del minor prezzo per i lavori di importo pari o inferiore a 2 milioni 500 mila euro tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dall'obbligo che la procedura di gara avvenga sulla base del progetto esecutivo.'.

4. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico, è istituito l'Albo di cui al comma 22, lettera a), della legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, come sostituito dal presente articolo, e determina le modalità di iscrizione allo stesso dei dirigenti tecnici dell'amministrazione regionale che ne facciano richiesta.

5. La delibera di Giunta di cui al comma 2, dell'articolo 9, della legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, come sostituito dal presente articolo, è adottata entro trenta giorni dalla data in vigore della presente legge».

Onorevoli colleghi, sono stati presentati degli emendamenti. Siccome è una legge tecnica, dobbiamo prestare molta attenzione. Non credo che ci sia motivo di dividersi molto su questa legge.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ad inizio di seduta vorrei dare una comunicazione su un argomento sul quale nella seduta scorsa si è aperto un dibattito che ha visto il Governo impegnarsi in un approfondimento politico e tecnico relativamente ad una possibilità che era stata avviata relativamente ad una deroga alle previsioni del Codice degli appalti relativamente alla soglia economica, rispetto alla quale è obbligatorio procedere con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Rispetto alla proposta che il Governo ha fatto, d'intesa con la Commissione, e che è partita dal presupposto che vi fosse una volontà del legislatore nazionale di modificare questa soglia, incontrando le richieste di varie categorie produttive, abbiamo avuto due elementi risolutivi.

La conferma con la Sentenza della Corte costituzionale della impossibilità per il legislatore regionale di intervenire in deroga, sia sulle soglie che sui criteri di aggiudicazione. Ma per ancora maggiore scrupolo io venerdì scorso ho incontrato il Ministro per le infrastrutture, al quale ho

chiesto contezza e conferma eventuale della possibilità che il Governo nazionale proponesse al Parlamento la modifica della soglia, innalzandola a 2,5 milioni, nel qual caso avremmo concordato un'anticipazione in Sicilia, senza impugnativa del Governo nazionale. Questa ipotesi mi è stata smentita senza incertezze. Il Governo nazionale, quindi, non proporrà al Parlamento della Repubblica alcuna modifica della soglia relativamente ai criteri di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In ragione di questo il Governo, e anche la Commissione, ha presentato l'emendamento soppressivo del comma 37 dell'articolo 9 e, ovviamente qualora il Presidente lo ritenesse e vi fosse l'accordo dell'Assemblea, potrebbe essere votato prelevandolo immediatamente, così da eliminare dal campo questa vicenda ed evitare confusione. E' chiaro che nella sequenza degli emendamenti è stato collocato successivamente, ma essendo una norma del tutto autonoma, e quindi staccata, sarebbe possibile votare subito l'emendamento soppressivo e dirimere la questione in modo assolutamente definitivo.

Non vi è nessun margine. Ovviamente se facessimo una scelta diversa incorreremmo nella sanzione dell'impugnativa e anche, poi, della abrogazione da parte della Corte costituzionale e creeremmo una fase di grandissima incertezza nel sistema delle stazioni appaltanti.

Per cui, signor Presidente, questa comunicazione elimina qualsiasi dubbio. Decida lei se è possibile prelevare subito l'emendamento 1.61 parte undicesima, insieme agli emendamenti 1.8, 1.48 e 1.65, così da eliminare radicalmente il problema.

PRESIDENTE. Può ripetere per gli Uffici?

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Gli emendamenti hanno il medesimo contenuto: 1.65 a firma della Commissione, 1.62 parte XI a firma del Governo, 1.8 a firma degli onorevoli Cordaro, Grasso, Clemente e Gennuso, e 1.48 a firma degli onorevoli Cancellieri, Siragusa, Mangiacavallo e Cappello. Per cui, si possono accorpate insieme e votare congiuntamente questi emendamenti soppressivi del comma 37 dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Se il Governo ritiene necessario prelevare questo emendamento per rendere più leggibile l'intero disegno di legge e se non sorgono osservazioni ...

SAMMARTINO. Ma cosa stiamo prelevando?

PRESIDENTE. Il Governo chiede sostanzialmente di trattare prima il comma 37, il perché lo ha spiegato.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. E' il comma relativo alla norma che prevedeva, in deroga al Codice agli appalti, di alzare la soglia per l'offerta, portando l'obbligatorietà dell'offerta economicamente più vantaggiosa a 2,5 milioni. Questo non si può fare. Abbiamo fatto tutte le verifiche; ma stiamo parlando in questo momento soltanto del fatto che la Regione modifichi la soglia e decida che fino a 2,5 milioni di euro si può fare al minor prezzo. Questo è indiscutibile, siccome per me è un argomento sul quale perdiamo soltanto del tempo, togliamolo immediatamente ed andiamo avanti.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Giuseppe Milazzo e Papale.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende la discussione del disegno di legge n. 1264 - Stralcio I/A**

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mentre mi trovo perfettamente d'accordo sulla questione posta dalla Corte costituzionale e quindi, praticamente, sul tornare alla soglia nazionale, io pongo un problema all'Aula, al di là di come la pensa il Governo, perché noi abbiamo visto in questi mesi un problema – Assessore Marziano, un attimo di attenzione per favore – è un argomento importante sul quale si giocano anche le possibilità di spesa in questa Regione, in un momento particolare.

Io non sono assolutamente d'accordo che per quanto riguarda le offerte economicamente vantaggiose si possa ritornare alla soglia di un milione, perché tutti i Comuni si stanno adeguando alla norma Delrio con le stazioni appaltanti, e perché la possibilità tecnica di potere discernere quale sia la scelta economicamente più vantaggiosa può essere fatta in maniera celere, certa e adeguata dalle stazioni appaltanti dei comuni.

Se c'è un problema dei singoli comuni noi mettiamo nella norma che tutti – come stanno già facendo – si devono adeguare alla norma Delrio e, quindi, fare la stazione appaltante con i tecnici adeguati. Ritornare e abbassare la soglia, per le somme e per le gare che devono vedere le offerte economicamente più vantaggiose, e portarli tutti agli UREGA, significa vedere quello che è successo in questi mesi; praticamente per una gara c'è bisogno di almeno sei mesi di tempo, senza che poi si possa arrivare ad una giusta soluzione.

Io non credo che l'UREGA possa oggi rappresentare la trasparenza, così come è stata fatta in questi ultimi tempi.

Allora, noi abbiamo un problema. Io credo che la Commissione, che mi sta seguendo, sia d'accordo, sia per quanto riguarda la dichiarazione fatta dall'Assessore Pistorio di adeguamento per quanto riguarda la norma nazionale, no ad abbassare la soglia e darla agli UREGA per quanto riguarda le offerte economicamente vantaggiose, che possono essere, nella soglia prevista nel testo originario, due milioni e mezzo, io ho fatto un emendamento per portarlo a tre milioni e mezzo, se proprio possiamo lasciarla, lasciamola a duemilioni e mezzo, ma diamo la possibilità ai Comuni, alla Regione, con i fondi europei, con i fondi del Patto per il Sud, con tutte quelle che sono le condizioni di mettere e di fare spesa e di rilanciare l'economia in un momento in cui vi è una disoccupazione e c'è una crisi economica latente in tutta la Regione. Aggravare il procedimento non serve. Piuttosto serve semplificare alcune norme e dare la possibilità di dare immediata possibilità di spesa a questa Regione e a questi comuni.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io non ho gli elementi che ha il Presidente Laccoto per sostenere che gli UREGA in questi anni non sono stati elementi di

trasparenza nella valutazione degli appalti, francamente questo non mi risulta per quello che è stato il mio ruolo di controllo in qualità di deputato dell'opposizione, quindi lascio questo giudizio all'onorevole Laccoto, immagino che sia un giudizio politico e non di altra natura e, quindi, dissento da questo giudizio.

Però, io volevo permettermi, assessore Pistorio, di sottoporle un'argomentazione che lascio alla sua valutazione, ma soprattutto a quella dell'Aula per gli emendamenti soppressivi che andremo ad affrontare da qui a poco perché la Corte costituzionale, appena qualche mese addietro, è intervenuta dicendo in maniera assolutamente chiara che in materia di soglie d'appalti noi non abbiamo nessuna possibilità di intervenire perché la competenza è del legislatore nazionale addirittura in applicazione di direttive europee.

Ora, il fatto che noi andiamo a toccare questa soglia e che la possibilità di incidere su questa soglia sia - e questo è quello che, devo dirle la verità, mi ha molto lasciato perplesso e poi l'ascolterò con interesse assessore - sempre simile agli importi dei lavori contenuti nel Patto per il Sud questa è una cosa, Assessore, che sono certo sarà casuale però che abbisogna di un momento di sintesi e di attenzione, perché potrebbe far trasparire qualche cosa che invece, io sono certo, legittimamente e in maniera puntuale come lei sempre sa fare, chiarirà. Cioè noi dobbiamo stare attenti ad evitare che possa anche passare solo il sospetto che la modifica di questa soglia sia collegata alla necessità dei singoli enti locali di poter gestire autonomamente i fondi legati al Patto per il Sud.

Noi dobbiamo, secondo me, fermare questo meccanismo che può essere pericoloso, sono pronto a convincermi del contrario qualora lei questo dovesse fare, non credo, Presidente Ardizzone, che l'argomentazione sia banale e resto dell'idea che non si possa modificare una legge sulla base di impegni politici se pure assunti in concorso col Parlamento nazionale, resto invece dell'idea che quando eventualmente il Parlamento europeo o la Commissione europea dovessero modificare le direttive sul tema anche la Regione siciliana si adeguerà.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io devo dire che sono preoccupato stasera perché rispetto ad una norma che è stata presentata noi vogliamo cambiare complessivamente le regole del gioco ed io credo che davanti al Patto per il Sud, dove dovremmo appaltare una serie di opere pubbliche, rischiamo di ingolfare i comuni; perché io vi ricordo che da dieci anni a questa parte i comuni non fanno più gare sotto un milione duecentocinquantomila euro, erano tutte delegate all'UREGA, per cui molti uffici tecnici non sono nelle condizioni di fare le gare, soprattutto se parliamo di gare così come previsto dalla nuova normativa nazionale che non è più al ribasso ma è economicamente vantaggiosa.

Per cui, io sono preoccupato che noi stasera possiamo ricambiare le regole del gioco con tutte le gare che ci sono in itinere, però se voi avete informazioni diverse che tutti i comuni sono nelle condizioni, oggi, di fare le gare io mi adeguo rispetto anche a quanto detto dall'onorevole Cordaro, che condiviso, io non ho certezza che i comuni siano nelle condizioni di fare determinate cose.

Per cui, io stasera avevo proposto di abbassare la soglia dei due milioni e mezzo ad un milione e mezzo che facevano sempre gli UREGA, da 1 milione e mezzo a salire li facevano gli UREGA; poi, avevo presentato un emendamento di cinque milioni per la soglia ma, capisco che a livello di consulta non possiamo farlo. Ma stasera ricambiare le regole del gioco e, di fatto, mettere fine alle UREGA, sono preoccupato perché da un lato potremmo intasare tutti i comuni che non sono nelle condizioni, quindi noi potremmo scrivere una norma dove diciamo che laddove i comuni dichiarassero di essere nelle condizioni possiamo farlo, ma diversamente i comuni in questi anni, gli uffici tecnici non si sono più adeguati dal punto di vista delle gare.

Quindi, stiamo attenti a non cambiare una norma che creerà sicuramente difficoltà per potere appaltare tutte le opere pubbliche che sono nel Patto per il Sud.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul punto volevo richiamare quanto riportato dalla sezione di controllo per la Regione siciliana, Corte dei conti, delibera n. 101 del 2008 che già sul tema è intervenuta in maniera chiara dicendo che i principi a cui è ispirata la norma istitutiva degli UREGA trovano ulteriore riscontro nel protocollo di legalità, che ricorderete fa riferimento a Carlo Alberto dalla Chiesa, sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, la Regione siciliana, le Prefetture dell'isola, l'Inail, l'Inps che individuava nel metodo l'istituzione di presidi di legalità nel settore degli appalti in Sicilia.

Questa è la ragione che ispira, mi sembra di capire, buona parte degli interventi dell'Aula, che fanno riferimento rispetto al tema delle offerte economicamente più vantaggiose a quelle che sono le norme e le direttive comunitarie. Ragione per cui buona parte degli interventi, e tra questi, anche quelli che hanno ispirato i nostri emendamenti vanno tutti nella stessa direzione.

Noi riteniamo infatti che la soglia, così come abbiamo indicato attraverso l'emendamento al comma 5 dell'articolo 9, debba essere abbassata dai due milioni e mezzo a un milione di euro, perché riteniamo che togliere presidi di legalità quali questi hanno rappresentato, - e non mi sembra peraltro che la storia di questi anni stia raccontando cose diverse -, mi sembra anzi che intervenendo attraverso un sistema della stazione unica appaltante, cercando di erodere gli eccessivi spazi di discrezionalità in capo ai comuni, possa rappresentare un momento importante per evitare che possano accadere nei territori cose di altro tipo su cui, chiaramente, il Parlamento non è chiamato a pronunciarsi, ma che il Parlamento invece nel suo ruolo legislativo deve prevedere.

Lo ha fatto già bene a suo tempo con l'istituzione degli UREGA, lo fa oggi con le indicazioni che richiamano ad una soglia massima che, a nostro avviso, non deve superare il milione di euro, altrimenti si rischia che lì possano annidarsi degli spazi di discrezionalità od altro e, quindi, rimette questa vicenda, come dire, alle valutazioni della Commissione prima, del Parlamento e dello stesso Governo che è chiamato ad una riflessione che, per quanto mi riguarda, in questa sede intanto rimane meramente di carattere politico e legislativo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dall'intervento dell'assessore Pistorio mi sembra che il problema sulle variabili sia stato chiarito. Questo era l'unico problema che mi portava una certa difficoltà ad approvare la legge; quindi, veramente soddisfatto dell'intervento dell'assessore, signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti soppressivi.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho ascoltato con attenzione i colleghi e, fermo restando, per carità, le opinioni rispettabili di tutti, ma nel testo nuovo, come ha ricordato l'assessore nel suo intervento, si è tenuto conto nel dibattito che c'è stato nella precedente seduta, che ha obiettato su alcuni punti ed in particolare sul tema delle soglie.

Il Governo e la Commissione opportunamente hanno riportato i limiti in relazione alla normativa nazionale. Per il resto, io non vorrei che nascessero equivoci. Perché, qua non stiamo facendo una legge sugli appalti, stiamo discutendo di come adeguare il sistema degli UREGA alle necessità di celerità e trasparenza nel sistema degli appalti che, fino ad oggi, ha dimostrato delle criticità che vanno superate. Ora noi dovremmo discutere questo.

Io ricordo a qualche collega che, richiamando sempre l'assessore Pistorio, il sistema degli UREGA, sulla base dei dati di fatto, non è stato toccato da inchieste giudiziarie, né è stato per ragioni di scarsa trasparenza. Lo dico per evitare affermazioni superficiali e soprattutto per riconfermare – lo dico a me stesso – che quando si è affermato questo sistema in Sicilia lo si è fatto per evitare la permeabilità delle migliaia di stazioni appaltanti che esistevano allora, e ricondurre il sistema in termini di controllo e di trasparenza alle cosiddette stazioni appaltanti centralizzate.

Quando nacque questa discussione, vorrei ricordare che c'era una fortissima infiltrazione della mafia nel sistema degli appalti ed i luoghi più permeabili, ovviamente erano i piccoli comuni.

Quindi, io vorrei ricordare a tutti da dove partiamo e dove siamo arrivati e inviterei tutti a riflettere sulle modifiche che, opportunamente, il Governo e la Commissione hanno portato alla normativa esistente per rendere il sistema più solido e maggiormente in grado di rispondere in termini di tempestività alle esigenze della pubblica amministrazione.

Temo che le modifiche proposte rispondano alle richieste che l'Aula aveva avanzato nella scorsa seduta e, quindi, io credo che chi è contrario, per carità, lo può essere, ma dovremmo ragionare nel merito e dagli emendamenti che ho visto ve ne sono alcuni su cui si può discutere, ma senza mettere in discussione il principio che fino ad ora ha segnalato la Sicilia come un luogo in cui il sistema di aggiudicazione degli appalti ha funzionato in termini di trasparenza molto meglio che in altre Regioni.

### **Presidenza del Vicepresidente LUPO**

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, nella seduta passata ero già intervenuto, proprio per sottolineare quelle che erano le incongruenze del testo relativamente a quella che invece era stata la sentenza della Corte Costituzionale ed oggi mi ritrovo a sentire le parole dell'Assessore, che già erano state dubbiose la volta passata, che ora danno conferma di quelli che erano invece i presupposti della critica della volta precedente.

Mi chiedo, a fronte di tutti questi emendamenti che sono sopravvenuti, ed io onestamente sui numeri un attimo mi sono anche perso, se non fosse il caso di prevedere una ulteriore seduta di Commissione per coordinare il testo e portarlo in Aula, a questo punto davvero scremato da tutti quelli che sono gli errori, e rimettere in piedi un testo pronto per l'Aula che sia invece frutto di quella che è stata la discussione che, per due volte, ci ha visti impegnati qui, e che per due volte però ha portato tutti a più miti consigli.

Per cui, secondo me l'Aula dovrebbe anche analizzare ed esprimersi sulla possibilità di potere rimandare il testo in Commissione per una valutazione di approfondimento, per riportarlo di nuovo in Aula una volta affermati tutti i principi che poi sono stati anche espressi dall'assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, quindi, lei avanza una formale richiesta di rinvio del disegno di legge in Commissione.

PISTORIO, *assessore regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica*. Chiedo di parlare sulla richiesta di rinvio del disegno di legge in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica*. Onorevole Cancelleri, come lei ha visto abbiamo cura delle riflessioni dell'ARS e siamo scrupolosi nel verificare tutte le condizioni, senza testardaggine e senza essere vanitosi rispetto a delle proposte originarie che nascevano da una sollecitazione comprensibile. Voglio dirle che anche in sede ANAC mi è stato confermato che, per qualche mese, nel dibattito vi è stata questa possibilità paventata di innalzare la soglia, che è stata abbandonata e quindi ovviamente l'argomento è risolto in modo definitivo.

Non vi è nessuna ragione di rinviare il testo in Commissione perché questa norma, onorevole Cancelleri, era autonoma rispetto alla proposta complessiva, che riguarda le modalità di organizzazione e di funzionamento degli UREGA, che non sono assolutamente in discussione, era coerente nella volontà di semplificare i procedimenti e di rendere più fluide queste procedure di gare, ma era a parte, - quindi non c'è nessuna refluenza -, l'emendamento soppressivo che quello presentato da voi, da altri gruppi di opposizione, dal Governo, dalla Commissione, toglie una questione che *tamquam non esset*, torniamo al testo originario.

E voglio dire una cosa, lo dico al presidente della Commissione, onorevole Maggio, il Governo nel suo emendamento fa un'operazione molto precisa; noi costruiamo un rinvio e già la normativa regionale contiene il rinvio dinamico al codice degli appalti, come ben sapete. Noi, non soltanto confermiamo questo rinvio dinamico, quindi le modifiche al codice degli appalti verranno automaticamente innestate nell'ordinamento regionale, ma ove il codice degli appalti innalzasse la soglia, contemporaneamente, si modificano anche le competenze degli UREGA, nel senso che gli UREGA, per quanto riguarda la proposta del Governo, sono sempre competenti quando una gara utilizza come criterio di aggiudicazione quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Approfitto dell'occasione per rispondere all'onorevole Laccoto che ha fatto un'altra proposta, senza toccare le soglie, ha affermato che vuole innalzare la soglia degli UREGA a due milioni e mezzo; io la considero una scelta non condivisibile, perché ovviamente i comuni non sono oggi per la gran parte preparati a gestire problemi così complessi come quelli dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e in più la uniformità dei criteri di valutazione in sede UREGA è una garanzia per gli operatori. E ringrazio l'onorevole Cordaro che ha ricordato come, ad oggi, gli UREGA non sono stati oggetto di censure della magistratura ordinaria, e rappresentato un presidio di legalità come riconosciuto anche dall'onorevole Figuccia.

Quindi, affidare agli UREGA le procedure dove il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che comportano comparazioni discrezionali con criteri molto ponderati, è una garanzia di legalità e quindi l'impianto della proposta di modifica rimane inalterato, e il rinvio in Commissione avrebbe soltanto un effetto dilatorio rispetto all'urgenza di intervenire su questi Uffici per garantire la maggiore funzionalità e una maggiore celerità, perché questo è l'obiettivo della revisione che abbiamo, quello di garantire celerità, efficienza degli Uffici e non altro.

### Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che con nota pervenuta in data odierna, l'onorevole Alfio Barbagallo ha chiesto congedo dal 16 al 22 dicembre 2016. Poiché la richiesta di congedo è pervenuta soltanto adesso, lo stesso deputato sarà considerato in congedo, ex articolo 84, comma 1 del Regolamento Interno dell'ARS ai fini dei lavori parlamentari d'Aula, dal 20 al 22 dicembre 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende la discussione del disegno di legge n. 1264 - Stralcio I/A**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una formale richiesta di rinvio in Commissione formulata dall'onorevole Cancelleri. L'Assessore Pistorio è intervenuto dicendo di non condividere le ragioni del rinvio.

Sulla proposta di rinvio in Commissione possono intervenire due deputati a favore e due contro. Io vorrei sentire anche il parere del presidente della Commissione, onorevole Maggio.

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente, per quanto mi riguarda, sono contraria al rinvio in Commissione perché io stessa ho presentato degli emendamenti che eliminano tutte le criticità che erano state poste, non solo da me, nel momento in cui è stata incardinata la legge in questa sede, quelle criticità che erano state messe in risalto dalla sentenza della Corte costituzionale, e quindi l'impossibilità di ritoccare quelli che erano i livelli da un milione a due milioni e mezzo. Siccome ci sono gli emendamenti soppressivi e tutte le altre sono norme che riordinano l'organizzazione degli UREGA e delle Commissioni territoriali, io ritengo che non sia assolutamente il caso di rimandare il disegno di legge in Commissione.

C'è la necessità, invece, che il disegno di legge venga votato proprio come obiettivo di snellire quelle Commissioni e tutta quella attività che aveva portato ad un blocco nella gestione degli appalti, che si era poi tradotto in un blocco dal punto di vista economico della nostra Regione.

Quindi, cominciando a votare tutti quegli emendamenti soppressivi che danno risposta, così come diceva l'Assessore Pistorio, ad alcune puntualizzazioni e ad alcune criticità, la necessità di un rinvio in Commissione è assolutamente non condivisa.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che una forza di opposizione e fa il suo mestiere, ma stiamo parlando di 'sistema di organizzazione degli appalti' quindi non stiamo parlando di modificare le normative sugli appalti.

Io penso, sulla base della discussione che c'è stata la seduta scorsa, che il Governo e la Commissione, con gli emendamenti che hanno presentato oggi, hanno raccolto l'esigenza di adeguare il sistema nostro, o per meglio dire la questione delle soglie, alla normativa nazionale per evitare giustamente che ci possono essere impugnative.

Io, da questo punto di vista, non credo che oltre questo schema ci possano essere altri motivi di approfondimenti in Commissione perché il testo dice di allargare la platea di coloro che possono essere impegnati in questo sistema con criteri di professionalità, con un elenco o un albo, - come si vuole chiamare -, al quale attingere per evitare il problema che si è determinato negli ultimi tempi, soprattutto da quando gli UREGA si occupano anche del sistema dei rifiuti e che il numero limitato di soggetti che potevano partecipare alle Commissioni intasasse gli UREGA.

Quindi, il tema è questo.

Se l'abolizione del collega Cancelleri non è, - mi passi il termine senza offesa -, ostruzionistica, interveniamo su questi elementi perché credo che sia interesse di tutti migliorare il testo, se è necessario migliorarlo; però, mi pare che dal punto di vista della omogeneità col sistema nazionale ci siamo, dal punto di vista dei criteri per allargare la platea di coloro che possono fare parte delle Commissioni credo che il criterio sia trasparente e, se non lo fosse, miglioriamolo ma cerchiamo di corrispondere alla necessità di fare funzionare meglio il sistema a maggior ragione che, oggi, con il

Patto per il Sud, dovrebbe essere accentuata la possibilità di aumentare il numero delle gare e, quindi, di un sistema che sia più efficiente.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà condivido buona parte del ragionamento fatto dall'onorevole Panarello che mi porta, però, alla considerazione risultata esattamente contraria proprio perché egli stesso, il collega, faceva riferimento a come gli UREGA, di fatto, non si sono caratterizzati per alcune attività di rilievo penale o di altro genere, in questi otto anni, che hanno visto operare come veri e propri, ad oggi, presidi di legalità. Non spetta a noi questo ruolo ma, di fatto, è quello che è accaduto.

Per richiamare, quindi, come già fatto nell'intervento precedente, quanto riportato dalla sezione di controllo per la Regione siciliana, con delibera n. 101 del 2008, con riferimento da quanto espresso dalla Corte dei conti, che richiama i principi a cui è ispirata la norma che – ripeto – trova riscontro nel protocollo di intesa già fatto allora, 'Carlo Alberto Dalla Chiesa', sottoscritto dal Ministero degli Interni, dall'Inps, dall'Inail, dalla Prefettura e che riconosce nell'attività del legislatore siciliano, a suo tempo, l'iniziativa di aver introdotto un sistema di mitigazione per la gestione degli appalti, soprattutto con riferimento al principio introdotto delle offerte economicamente più vantaggiose e che evita, evidentemente, quella eccessiva discrezionalità in capo ad Enti che, ad oggi, probabilmente, non sono ben strutturati per affrontare l'impatto di una organizzazione che noi così andremmo a portare nel territorio determinando degli assetti che, onestamente, sono tutti da definire.

Quindi, penso che, nel merito, la Commissione avrebbe opportunità di rivedere il testo per equilibrarlo in funzione di questa istanza e tornare, evidentemente con il nuovo anno, a ritrattare il testo affrontandolo in maniera equilibrata ed utile alle attività che da anni è portata nel territorio con grande rispetto a partire dai termini della legalità.

FAZIO. Chiedo di parlare contro la richiesta del rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo ci sia poca chiarezza nell'ambito dell'esposizione, perché coloro i quali ritengono che la situazione attuale sia una situazione idilliaca, ritengo si sbagliano di grosso.

Noi abbiamo gli uffici UREGA che, invece di esitare celermente i bandi di gara, le aggiudicazioni di loro competenza, sappiamo benissimo, che ci vogliono mesi, mesi e mesi senza che effettivamente venga fornito alcun risultato.

A mio avviso, al di là dell'aspetto prettamente della normativa in ordine alle soglie, questo disegno di legge elimina una discrasia che si è toccata con mano nel funzionamento degli UREGA. La volta scorsa ebbi a ribadire che le motivazioni per cui l'UREGA non svolgono questo trattamento in maniera celere è perché il trattamento economico che viene previsto nei confronti ed a favore dei componenti è sulla base dei gettoni di presenza.

Ebbene, si è intervenuti con la proposta modificativa nell'eliminare questo sistema automatico di "più riunioni faccio, più gettoni ho, più guadagno" perché avrebbe determinato, come ha determinato, delle lungaggini in ordine all'aggiudicazione.

Adesso non è più così. Laddove non viene esitata la gara entro certi tempi, ci sono delle sanzioni. Non solo, ma deve essere necessariamente fatta in tempi certi, quindi venendo completamente meno quel requisito di precarietà precedente.

Un altro aspetto che, a mio avviso, è alquanto rilevante è che la Commissione doveva svolgere nel suo complesso un'attività istruttoria-amministrativa ed anche istruttoria- tecnica. Che significa?

Voi sapete benissimo che prima si vanno a valutare i cosiddetti elementi di accesso alla gara e poi i requisiti di carattere tecnico. Bene, nell'ambito di questa normativa di modifica che è stata approntata, ci sono due commissioni, una si occupa contestualmente di verificare i requisiti di accesso, cioè i requisiti amministrativi, l'altra, composta da tecnici, invece, procederà ad effettuare la valutazione di carattere tecnico.

Da tutti è manifestata l'esigenza di una celerità perché è necessario che vengano ad essere bandite ed aggiudicate le gare d'appalto che sono in itinere.

Non riesco a comprendere, quindi, coloro i quali hanno chiesto il rinvio in Commissione come intendano risolvere questo problema.

Invece, laddove rimane in Aula e c'è un confronto, a mio avviso costruttivo, sulla base degli emendamenti che sono stati presentati già al disegno di legge - correttivi, integrativi e modificativi -, può venir fuori sicuramente un testo che può rispondere alle esigenze che in questo momento la collettività manifesta.

Non mi pare che sia un buon sistema quello di rinviarlo in Commissione per poi, ovviamente, rinviare ancora una volta. C'è l'esigenza da parte di tutti di intervenire, c'è una situazione di carenza che è condivisa da tutti e non riesco a capire perché bisogna rinviare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione della proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge, come richiesto dall'onorevole Cancellieri, col parere contrario di Governo e Commissione.

Invito i deputati a prendere posto ai banchi ai medesimi assegnati, in modo da procedere alla regolare votazione.

Ricordo che quest'ultima avverrà per alzata e seduta ma, per semplificare, voteremo con l'ausilio del sistema elettronico, senza registrazione dei votanti ai fini amministrativi.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì al rinvio in Commissione del disegno di legge preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

|                          |    |
|--------------------------|----|
| Presenti e votanti ..... | 43 |
| Maggioranza .....        | 22 |
| Favorevoli .....         | 15 |
| Contrari .....           | 28 |

*(Non è approvata)*

Onorevoli colleghi, il Governo aveva chiesto di prelevare l'emendamento 1.65.

L'onorevole Greco aveva già preannunciato il ritiro dell'emendamento soppressivo 1.1, quindi chiedo all'onorevole Cancellieri se mantiene o meno l'emendamento soppressivo 1.9 che, in quanto soppressivo dell'intero articolo, va comunque votato prima dell'emendamento 1.65.

CANCELLERI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento 1.9?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore regionale per la funzione pubblica e le autonome locali*. Contrario.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Vullo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione dell'emendamento 1.9 avvenga per scrutinio segreto.

*(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Federico, Figuccia, Mangiacavallo, Palmeri, Rinaldi, Savona, Trizzino, Zito )*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.9**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.9.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano:* Alloro, Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Assenza, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Falcone, Fazio, Federico, Figuccia, Fontana, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Antonella, Oddo, Palmeri, Panarello, Panepinto, Rinaldi, Savona, Siragusa, Sudano, Trizzino, Zito.

*Assenti:* Ardizzone, Barbagallo Alfio, Barbagallo Antony, Ciaccio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Di Mauro, Dina, Dipaquale, Ferreri, Fiorenza, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, La Rocca, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Micciché, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Papale, Picciolo, Ragusa, Raja, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana.

*Congedi:* Barbagallo Alfio, Ciaccio, Milazzo Giuseppe, Papale, Vullo, Zafarana.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti ..... 43

Maggioranza ..... 22  
Favorevoli ..... 16  
Contrari ..... 27

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 1.65 della Commissione. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore regionale per la funzione pubblica e le autonome locali*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti 1.62 XXI parte, 1.8, 1.48, 1.56 e 1.59 sono preclusi.

L'onorevole Greco aveva già preannunciato il ritiro dell'emendamento 1.2, soppressivo del comma 1.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.10, degli onorevoli Cancellieri ed altri.

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Governo?

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

SIRAGUSA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

*(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Ciancio, Figuccia, Rinaldi, Savona, Siragusa, Trizzino, Zito)*

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.10**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.10.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano no:* Alloro, Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Cani, Cascio Salvatore, Cirone, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Fazio, Fontana, Germanà, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Panepinto, Sudano.

*Astenuti:* Clemente.

**Assenti:** Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Antony, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, Di Mauro, Dina, Dipaquale, Falcone, Federico, Ferreri, Fiorenza, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Gucciardi, La Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Miccichè, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Papale, Picciolo, Ragusa, Raja, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana.

**Congedi:** Barbagallo Alfio, Ciaccio, Milazzo Giuseppe, Papale, Vullo, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti ..... 37

*(L'Assemblea non è in numero legale)*

PRESIDENTE. L'Assemblea non è in numero legale. Sospendo la seduta per due minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.58, è ripresa alle ore 18.01)*

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constata la mancanza del numero legale, rinvio i lavori della seduta di un ora. La stessa riprenderà alle ore 19.01.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.01, è ripresa alle ore 19.02)*

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'emendamento 1.10. Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Governo?

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 1.62 I parte, del Governo. Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti 1.51, 1.3, 1.11, 1.52, 1.4, 1.12 e 1.13 sono assorbiti o preclusi.

Si passa, pertanto, all'emendamento 1.14, degli onorevoli Cancellieri ed altri.

Invito i firmatari al ritiro perché la norma che si propone di sopprimere è necessaria in quanto si tratterebbe delle competenze degli UREGA.

CANCELLERI. Non lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione l'emendamento 1.14. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo la verifica del numero legale.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la verifica.

### **Risultato della verifica**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti ..... 14

L'Assemblea non è in numero legale.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 21 dicembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA". (n. 1264 - Stralcio I/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. Maggio

- 2) - “Sistema di Certificazione Regionale”. (n. 1269/A)

*Relatore:* on. Greco Marcello

- 3) - “Valorizzazione del demanio trazzeraie”. (n. 349/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Laccoto

- 4) - “Variazione di denominazione dei comuni termali”. (n. 843/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Mangiacavallo

- 5) - “Disciplina della ricerca e della coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali”. (n. 1064/A)

*Relatore:* on. Maggio

III - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI  
– FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –  
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

V - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO – MANGIACAVALLO -  
ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI – CIANCIO - FOTI -  
FERRERI - PALMERI - LA ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –  
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –  
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VIII - discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.- DI GIACINTO -  
CORDARO – PANARELLO - PANEPINTO -  
RUGGIRELLO - SUDANO -FALCONE – TAMAJO

IX - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -  
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

X - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -  
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI  
- SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -  
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -  
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 603 – Ritiro in autotutela dell'Avviso n. 8/2016 in materia di formazione professionale in Sicilia.

(25 ottobre 2016)

TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – TRIZZINO - FOTI –  
MANGIACAVALLO - CAPPELLO – PALMERI - ZAFARANA  
– CANCELLERI – ZITO - SIRAGUSA - LA ROCCA – FERRERI

**XIII - Discussione della mozione:**

N. 599 – Iniziative per il potenziamento delle redazioni giornalistiche RAI in Sicilia.

(5 ottobre 2016)

MUSUMECI – FORMICA – BARBAGALLO ALFIO – ASSENZA

**La seduta è tolta alle ore 19.06**

**ALLEGATO 1****Testo delle interrogazioni***Con richiesta di risposta orale*

N. 3694 - Provvedimento urgente a garanzia ed omogeneità di trattamento dell'utenza sottoposta a visita dalle commissioni di invalidità civile nel nisseno.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 18 febbraio 2015, presso gli uffici dell'Assessorato regionale della salute, è stato firmato il Protocollo d'Intesa sperimentale per l'affidamento delle funzioni, relativo all'accertamento dei rapporti sanitari in materia di invalidità civile ed handicap tra la Regione siciliana, INPS Direzione Regionale Sicilia, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, nonché quelle di Enna, di Messina e di Trapani;

con il suddetto Protocollo d'intesa sperimentale, le parti hanno disciplinato l'affidamento, dalla Regione siciliana all'INPS, delle funzioni di accertamento nonché di rivedibilità dei requisiti sanitari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità di competenza, come detto delle Aziende Sanitarie Provinciali di Trapani, Caltanissetta, Enna e Messina;

con decorrenza dal 1° giugno 2015, l'INPS è subentrata alla Regione siciliana, in via sperimentale e per il periodo di un anno, nell'esercizio di tutte le funzioni di accertamento dei requisiti sanitari di invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità, già di competenza delle Commissioni mediche dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, in relazione alle domande presentate a partire da tale data;

rilevato che:

le attività di accertamento sanitario da parte delle Commissioni si sono svolte esclusivamente a Caltanissetta, presso i locali e nelle sedi messi a disposizione dall'INPS;

nel territorio dell'ASP di Caltanissetta, prima del suddetto protocollo, erano operanti diverse commissioni, tre nel Distretto Sanitario di Gela e una itinerante che copriva il territorio Niscemi-Mazzerino e che, dal subentro dell'INPS, la commissione è stata solo quella di Caltanissetta;

preso atto delle gravissime difficoltà incontrate dall'utenza della zona a sud della ex provincia di Caltanissetta (i grossi comuni di Gela, Niscemi e Butera - che rappresentano la metà della popolazione provinciale) che è stata costretta a spostarsi per le visite presso l'ex capoluogo di provincia, in quanto l'INPS non ha provveduto ad istituire almeno una commissione con sede e locali a sud del territorio considerato;

considerato che:

gli utenti delle commissioni invalidi civili sono per la quasi totalità anziani, disabili e persone affette da patologie per le quali è impossibile ipotizzare che possano raggiungere da soli la sede di visita ma necessitano di essere accompagnati da familiari e da idonei mezzi di trasporto;

il sud della provincia di Caltanissetta risulta sprovvisto di idonei collegamenti con servizi pubblici, difficoltà gli spostamenti col pullman e quasi impossibili quelli con treno;

per sapere:

se nell'ipotesi di rinnovo del protocollo d'intesa sperimentale per l'affidamento delle funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile ed handicap, tra la Regione siciliana, l'INPS Direzione Regionale Sicilia e l'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta sarà prevista l'istituzione di commissioni periferiche che agevolino l'utenza a sud del comprensorio provinciale di Caltanissetta;

se non ritengano opportuno e non più rinviabile, in considerazione di quanto esposto, qualora in atto ancora l'INPS non abbia provveduto a garantire omogeneità di trattamento degli utenti con la istituzione di uffici e commissioni periferiche, al ripristino delle vecchie commissioni ASP che garantivano una capillare presenza sul territorio.».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FEDERICO

N. 3696 - Intervento urgente sul trasporto pubblico locale nell'ambito della metropolitana automatica leggera del Comune di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, riguardante il primo programma delle opere strategiche da realizzarsi, ai sensi della legge n. 443 del 2001 (Legge obiettivo), prevedeva la costruzione della Metropolitana Automatica Leggera della Città di Palermo;

secondo quanto previsto all'art. 3, comma 9 bis, della Legge 164 dell'11/11/2014, le opere elencate nell'XI allegato infrastrutture, tra cui la metropolitana automatica leggera di Palermo, approvato dal CIPE nella seduta del 1° Agosto 2014, che siano già state precedentemente qualificate come opere strategiche da avviare nel rispetto dell'art. 41 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 come convertito dalla l. 214/2011 e s.m.i. e per le quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, sia stata indetta la conferenza di servizi, di cui all'art. 165 del Codice di cui al Dlgs. 12 aprile 2006 n. 163, e s.m.i., sono trasmesse in via prioritaria al CIPE, entro centottanta, giorni ..omissis, al fine dell'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione, previa verifica dell'effettiva sussistenza delle risorse stesse;

preso atto che:

il progetto preliminare della metropolitana automatica leggera è stato esaminato in Conferenza dei Servizi presso il Ministero delle infrastrutture e trasporti, indetta il 29 settembre 2014, ai sensi dell'art. 168 del codice dei contratti (D. Lgs. N. 163/2006);

l'iter autorizzativo legato a tale opera presenta, a giudizio dell'interrogante, alcune gravi lacune legate all'ambito di applicazione del D.M. 30 marzo 2015, inerente la redazione della valutazione dell'impatto ambientale, in particolare: il progetto preliminare del 1° tratto Oreto-Notarbartolo della Metropolitana Automatica Leggera di Palermo, risulta già munito di parere favorevole in ordine alla esclusione della procedura di valutazione ambientale strategica reso dall'Assessorato regionale ambiente ed il territorio in data 21 giugno 2011;

inoltre, il progetto preliminare della Metropolitana Automatica Leggera di Palermo, ancorchè inserito nel programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017 del Comune di Palermo, non risulterebbe allo stato inserito nel cosiddetto 'Piano per Palermo' per la successiva approvazione e finanziamento da parte del Governo;

il progetto in questione si sviluppa, inoltre, integralmente in sotterraneo e nella parte della Città di Palermo ancora sprovvista di una concreta infrastrutturazione del trasporto pubblico su rotaia e, secondo l'interrogante, potrebbe a regime incidere sensibilmente sul contrasto all'inquinamento acustico e atmosferico, sulla qualità della vita in aree abitative consolidate, anche considerando le previsioni di restrizione al traffico veicolare (ZTL) attualmente in esame e previste dal PGTU del Comune di Palermo;

per sapere:

se non intendano assumere opportune iniziative volte ad evitare il grave ed irreparabile danno conseguente allo svilimento delle attività amministrative e progettuali, sinora poste in essere e incomprensibilmente rese in stallo dall'interlocuzione tra la Regione siciliana ed il Comune di Palermo e impartire le necessarie indicazioni affinché venga eventualmente avviata una procedura d'urgenza;

se non ritengano, altresì, opportuno considerare le gravi carenze ed incongruenze paventate sotto il profilo amministrativo ed erariale e provvedere tempestivamente ad inserire l'opera nell'Intesa Generale (Quadro tra Stato e Regione, ovvero nel Piano per il Sud, oltreché nel Piano Direzione Regionale dei Trasporti, in attesa dell'approvazione finale, ed assumere iniziative, per quanto di competenza, volte a sospendere e revocare gli atti amministrativi predisposti dal Comune di Palermo, anche in relazione agli impegni recentemente assunti dal Governo regionale in materia di contrasto all'inquinamento da polveri sottili.».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza )*

MILAZZO G.

N. 3697 - Notizie sulla gestione dei servizi relativi al trasporto pubblico locale in Sicilia ed alla crisi finanziaria dell'AMT s.p.a. di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nei programmi illustrati dalle varie Giunte di Governo succedutesi nel tempo, non vi è traccia alcuna sulle prospettive di rilancio del trasporto pubblico locale in Sicilia, attualmente esposto al rischio collasso, stretto com'è in una morsa fra incremento della domanda individuale di mobilità, minori risorse pubbliche e aumento dei costi di esercizio;

alle difficoltà di pianificazione che hanno caratterizzato in precedenza gli scenari del trasporto pubblico locale in Sicilia vanno aggiunti adesso gli effetti delle manovre introdotte con la spending review, il Patto di stabilità e le incognite legate all'istituzione del Fondo Nazionale per il trasporto pubblico locale;

ritenuto che:

è necessario dar corso ad un processo di industrializzazione del settore in modo che le risorse per il sistema dei trasporti in Sicilia possano ricavarsi non solo dai finanziamenti pubblici, sicuramente indispensabili, ma anche dal mercato, attraverso l'efficienza dei servizi, il contrasto all'evasione tariffaria, l'aumento di produttività, l'acquisto di nuovi mezzi, il contenimento dei costi di manutenzione, la definizione dei costi standard;

devono essere salvaguardati il livello occupazionale e quello qualitativo e quantitativo dei servizi e deve assolutamente essere escluso il rischio di ulteriori tagli di chilometri a scapito della collettività siciliana, garantendo così il diritto alla mobilità delle persone quale elemento di competitività del sistema, componente essenziale dello sviluppo dell'intero territorio regionale;

per avere una visione più realistica della crisi in cui attualmente versa il settore, basta guardare la situazione dell'AMT S.p.A. di Catania. Tale Azienda infatti trovasi in una allarmante crisi finanziaria e di liquidità causata soprattutto dai crediti dalla stessa vantati nei confronti del Comune di Catania (Socio Unico) e della Regione siciliana;

dal bilancio di esercizio pubblicato dall'AMT S.p.A. il 31 dicembre 2014, si evince, infatti, che la Regione sarebbe debitrice di 42.688.098,00 mentre il Comune di Catania sarebbe debitore di euro 29.454.710,00;

la conseguente mancanza di liquidità comporta l'impossibilità di garantire alla collettività un'efficiente e dignitoso servizio pubblico, attesa anche la vetustà dei mezzi ed il costo della loro manutenzione;

considerato che:

per superare o, quanto meno, attenuare la persistente situazione di isolamento in cui tutt'ora si trova la nostra isola, è necessario il completamento ed il potenziamento del sistema infrastrutturale siciliano, per aumentare e rendere più competitivo il sistema produttivo regionale, tenuto anche conto della posizione strategica che nello scacchiere del Mediterraneo ricopre la Sicilia;

è necessaria, quindi, una riforma del sistema del trasporto pubblico locale nella Regione, al fine di superare gli attuali assetti monopolistici ed assicurare ai cittadini il diritto alla mobilità nel territorio regionale, salvaguardando anche le risorse ambientali e la qualità della vita;

la situazione sopra rappresentata appare alquanto grave e non più procrastinabile, per cui necessita di un più approfondito esame e di un pronto intervento di riforma onde superare le difficoltà in cui versa il settore;

per sapere:

se il Governo regionale non ritenga opportuno avviare un piano di riforma del settore per dar corso ad un reale processo di industrializzazione;

se, nell'ambito delle proprie competenze ritengano di promuovere idonei interventi ed in quale misura, per una maggiore efficienza dei servizi legati al trasporto pubblico locale nella nostra Regione;

quali siano i provvedimenti che la Regione intenda adottare nell'ambito delle proprie competenze per venire incontro alla crisi finanziaria e di liquidità che affligge l'AMT s.p.a. di Catania.».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FORZESE

*Con richiesta di risposta in Commissione*

N. 3692 - Applicazione della legge regionale n. 29 del 2015 recante 'Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con legge regionale n. 29 del 20 novembre 2015 recante 'Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche' si è provveduto a stabilire i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di impianti eolici;

l'individuazione di tali aree, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, della suddetta legge, deve avvenire entro 180 giorni dalla data di entrate in vigore della legge stessa, con decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità;

tale provvedimento generale avrà l'obiettivo di individuare le aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kw, tenuto conto anche dei criteri previsti dal paragrafo 17 del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010, recante 'Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili';

con la legge in oggetto, quindi, sono state recepite in Sicilia le 'Linee Guida' in vigore dal 2010, a loro volta introdotte con Direttiva europea, le quali trovano ormai applicazione in quasi tutte le altre regioni d'Italia, costituendo un imprescindibile strumento di tutela del territorio;

atteso che obiettivo della legge in oggetto è la salvaguardia delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale, da pericolosità e da rischio idrogeologico, delle aree individuate come beni paesaggistici e di particolare pregio ambientale, delle aree di pregio agricolo e di quelle sottoposte a vincolo paesaggistico, attraverso la predisposizione di regole certe che scongiurino la proliferazione selvaggia di impianti eolici che devastino il territorio e il paesaggio siciliani;

tenuto conto che:

l'emanazione del provvedimento generale di cui all'articolo 1, comma 1, della suddetta legge regionale costituisce strumento indispensabile anche al fine di garantire agli operatori del settore di poter accedere agli incentivi per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

tali incentivi sono soggetti a procedure di aste al ribasso emanate dal GSE (Gestore Servizi Energetici), il cui requisito minimo di partecipazione è il possesso del titolo

autorizzativo, secondo quanto prescritto dall'articolo 13 della bozza di Decreto predisposta dal Ministero dello Sviluppo Economico, il cui testo definitivo sarà pubblicato a breve;

lo stesso decreto provvederà a disciplinare l'incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, prevedendo un esiguo periodo di tempo per l'accessibilità ai suddetti incentivi, posto che le relative richieste saranno accettate entro e non oltre il 1° dicembre 2016;

l'accesso agli incentivi costituisce, ad oggi, l'unico strumento che permetta la sostenibilità economica dei progetti eolici, ragion per cui l'ottenimento dell'autorizzazione unica costituisce priorità assoluta per gli operatori del settore;

è facilmente comprensibile come qualsiasi ritardo nell'ottenimento del titolo autorizzativo rischierebbe di compromettere i progetti presentati dagli operatori;

l'emanazione del provvedimento generale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale in oggetto, si rende assolutamente indispensabile anche al fine di scongiurare il rischio di un blocco di tutti i procedimenti autorizzatori in itinere;

durante un incontro tenutosi il 3 dicembre 2015 presso l'ufficio dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, alla presenza dei rappresentanti degli imprenditori che operano nel settore dell'eolico, nonché dei portavoce di alcune associazioni quali il Cetri e Legambiente, il dirigente generale, d'accordo con l'assessore, aveva concluso l'incontro rassicurando i presenti sull'emanazione, in tempi brevi, di un documento con il quale sarebbero stati fatti salvi i procedimenti in corso;

per sapere se questo Governo intenda rispettare il termine di 180 giorni previsto dalla legge regionale n. 29/2015 per l'emanazione del decreto presidenziale che provveda alla individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kw.

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)*

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO -  
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA  
FERRERI - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - FOTI  
PALMERI - LA ROCCA - ZITO

*Con richiesta di risposta scritta*

N. 3689 - Interventi in merito alla gestione delle vie di accesso alle zone sommitali dell'Etna.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, nella sua adunanza del 3 febbraio 2016, ha ritenuto opportuno trattare alcune considerazioni in merito alle distorsioni della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato derivanti dalle complessive modalità di affidamento delle vie di accesso alle zone sommitali dell'Etna da parte dei Comuni di Castiglione di Sicilia, Linguaglossa e Nicolosi e le ha formalmente comunicate alle Amministrazioni interessate;

da quanto si apprende:

'sulla base delle informazioni disponibili, risulta che la società STAR srl gestisce le vie di accesso alle zone sommitali dell'Etna del versante Nord (c.d. Provenzana), ricadenti nei Comuni di Castiglione di Sicilia e Linguaglossa, in virtù di affidamenti diretti assai risalenti nel tempo e prorogati per lunghi periodi, risalenti, rispettivamente, al 1998 e al 1970, quest'ultimo prorogato nel 1999 e nel 2013';

'soltanto nel 2014 e 2015, i Comuni di Castiglione di Sicilia e di Linguaglossa, che gestiscono in maniera coordinata gli accessi del versante Nord, hanno indetto 'avvisi esplorativi' corredati dai relativi capitoli d'onori, per affidare in concessione la pista rotabile, sulla quale realizzare un'attività di trasporto turistico a pagamento';

'la società Funivia dell'Etna spa, che indirettamente e interamente controlla STAR, gestisce le vie di accesso del versante Sud (c.d. Rifugio Sapienza), ricadenti nel Comune di Nicolosi e, in particolare, alcuni impianti di proprietà comunale e altri di proprietà della società stessa, nonché, fra l'altro, sulla base di una concessione prorogata dal 2006 al 2022, servizi pubblici di trasporto di persone, sia nella stagione sciistica invernale sia nella stagione escursionistica estiva, comprendenti anche l'accompagnamento dei turisti con 20 mezzi fuoristrada, sempre di proprietà della società';

'in particolare, essa gestisce gli impianti comunali di accesso alle zone sommitali dell'Etna in virtù di una concessione rilasciata dal Comune di Nicolosi nel 1991 alla società SITAS spa, successivamente incorporata dalla società ETNA Tur spa, che ha contestualmente assunto l'attuale denominazione di Funivia';

'nel 2006, a seguito della ricostruzione degli impianti comunali gestiti da Funivia a causa delle eruzioni del 2001 e del 2002 e della prosecuzione della concessione la cui efficacia era stata nel frattempo sospesa, la durata dell'affidamento è stata fissata al 2011, ma la gestione delle vie di accesso da parte di Funivia prosegue, di fatto, anche oggi, a causa dell'esercizio di una sorta di diritto di ritenzione sugli impianti comunali ricevuti in gestione su terreni di proprietà della società';

considerato che:

alla luce di quanto esposto in premessa, l'Autorità osserva che la gestione delle vie di accesso alle zone sommitali dell'Etna da parte della società Funivia e Star, riconducibili al medesimo soggetto privato, appare contraria ai principi posti a tutela della concorrenza, con riguardo all'assenza di procedure selettive;

gli affidamenti comprendono 'il trasporto di persone alle zone sommitali dell'Etna a tariffa determinata dalla stazione appaltante e hanno per oggetto servizi pubblici di rilevanza economica che, secondo la legge e costante giurisprudenza, possono essere affidati in forma diretta a società terze, purché i servizi affidati costituiscano l'attività prevalente della società beneficiaria e questa sia a totale partecipazione pubblica e soggetta a controllo analogo a quello esercitato dall'amministrazione sui propri servizi';

L'Autorità ha, in più occasioni, rappresentato che 'nei mercati in cui specifiche caratteristiche oggettive giustifichino una limitazione del numero dei soggetti ammessi ad operare, l'affidamento dei servizi debba avvenire mediante procedure ad evidenza pubblica, al fine di attenuare gli effetti distorsivi della concorrenza connessi alla posizione di privilegio attribuita al concessionario';

per sapere:

quali siano stati i controlli effettuati e quali siano stati i motivi che hanno consentito alle Amministrazioni di procedere in palese contrasto alle regole vigenti;

se non ritengano opportuno avviare una indagine conoscitiva per accertare le eventuali responsabilità per i fatti esposti in premessa al fine di rivedere le modalità di affidamento e gestione delle vie di accesso alle aree sommitali dell'Etna per introdurre i giusti criteri concorrenziali che contribuiranno allo sviluppo del settore turistico/ricettivo della zona;

quali provvedimenti intendano adottare per verificare che le Amministrazioni comunali adottino le giuste determinazioni con riguardo alle criticità concorrenziali evidenziate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con parere pubblicato sul Bollettino dell'Autorità n. 4 del 22 febbraio 2016.».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

MALAFARINA

N. 3690 - Chiarimenti in merito al sostegno alle spese di realizzazione di manifestazioni turistiche promosse ai sensi del comma 2, dell'art. 39, della l.r. n. 2 del 2002.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

con la circolare n. 928 del 17.01.2014, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha disciplinato le procedure e le modalità di presentazione delle istanze per il sostegno alle spese di realizzazione delle manifestazioni turistiche promosse ai sensi del comma 2 dell'art. 39 della l. r. 26 marzo 2002, n. 2 e ss.mm.ii.;

ai sensi della citata circolare assessoriale, il sig. Luciano Cupellini, nella qualità di legale rappresentante della Fondazione Festival Euro Mediterraneo (di seguito Fondazione FEM), con sede in Roma, in via Arcinazzo Romano, 18, ha presentato formale istanza (datata 28.10.2014) per la concessione di un intervento finanziario per il sostegno delle spese di realizzazione della manifestazione denominata 'Festival Euro Mediterraneo 2015' da svolgersi a Taormina, Siracusa e Catania dal 4 luglio al 25 settembre 2015;

il progetto relativo a tale manifestazione, inizialmente dichiarato inammissibile con provvedimento emesso dal Servizio 6 e pubblicato sul sito del Dipartimento Turismo in data 23.02.2015([http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIRPORTALE/PIR\\_StrutturaRegionale/PIR\\_TurismoSportSpettacolo/PIR\\_Turismo/PIR\\_Manifestazioni/SOLO%20NON%20AMMISSIBILI%202015.pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIRPORTALE/PIR_StrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_Manifestazioni/SOLO%20NON%20AMMISSIBILI%202015.pdf)) - avverso il quale la Fondazione FEM ha presentato all'Assessorato un ricorso in autotutela, chiedendone il ritiro - è stato successivamente incluso nell'elenco dei progetti ammissibili, in forza di indirizzi interpretativi e direttive in ordine all'esito istruttorio sul riesame delle controdeduzioni dettati dal DG in una data successiva alla presentazione della istanza (nota n. 9476/DG/TUR del 31.03.2015);

in particolare, la Fondazione FEM è stata individuata quale destinataria di un intervento finanziario pari ad euro 366.557,16, mentre all'omonima Associazione Festival Euro Mediterraneo (di seguito A.F.E.M.) è stato riconosciuto un importo di euro 277.121,89 per la realizzazione del Festival Belliniano 2015 - VII edizione, svolto dal 5 settembre al 3 novembre 2015 (DDG n. 1587/S6 TUR del 27 luglio 2015, All. A);

l'anello di congiunzione tra la Fondazione FEM e la Associazione FEM, ed altre associazioni e imprese appresso menzionate, è rappresentato dalla persona di Enrico Castiglione, direttore artistico, regista teatrale e scenografo di origini siciliane. È sufficiente, infatti, visitare la pagina personale del noto regista, [www.enricocastiglione.it](http://www.enricocastiglione.it), alla voce Festival o il sito web <http://www.festivaleuromediterraneo.eu/It/HomePage.aspx>, per apprendere che sono riconducibili a un medesimo sistema diverse organizzazioni, quali:

il Festival di Pasqua (e l'omonima associazione da lui fondata e presieduta <http://www.festivaldipasqua.org/public/presidente.aspx>);

Taormina Opera Festival (Enrico Castiglione è direttore artistico anche del Comitato Taormina Arte) e il Festival Belliniano;

il Festival Euro Mediterraneo;

nel sito indicate congiuntamente come 'un catalogo di oltre cento produzioni video ed audio distribuite da [www.pandream.tv](http://www.pandream.tv)';

come si legge nel verbale modificativo della Fondazione (Notaio Giampietro F.R., rep. n. 942, Racc. n. 614, registrato in Roma 4 in data 9.05.2013 al n. 9245/1T), 'I signori Castiglione Enrico, Castiglione Laura e Cupellini Luciano sono gli unici Fondatori Promotori, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, della Fondazione Festival EuroMediterraneo';

in particolare, la sig.ra Laura Castiglione risulta essere titolare del 95% delle quote sociali anche della società Editoriale Pantheon s.r.l., impresa inattiva e casa editrice di diverse opere del Castiglione, che ne detiene il restante 5%;

la stessa compagine societaria si riscontra nella citata Pan Dream s.r.l., della quale il sig. Enrico Castiglione detiene il 30% e la sig.ra Laura Castiglione il 70%;

il bilancio consuntivo della manifestazione, presentato dalla Fondazione F.E.M. per l'ottenimento del cofinanziamento regionale riconosciuto dall'Assessorato, contempla tra le uscite diverse voci di spesa riferite a tutte le associazioni e società citate; in dettaglio, vengono documentate uscite nei confronti di:

AFEM, per un importo complessivo di euro 269.520,00 , così suddiviso:  
orchestre e compagnie euro 55.000,00; cantanti e solisti euro 88.000,00;  
maestri collaboratori euro 11.000,00;  
attrezzature, mezzi tecnologici e materiale scenico euro 86.700,00;  
truccatori e parrucchieri euro 14.300,00; attrezzisti euro 1.320,00;  
facchinaggi euro 13.200,00;

Associazione Festival di Pasqua, per un importo complessivo di euro 71.490, 00:  
cantanti e solisti euro 66.000,00;  
attrezzature, mezzi tecnologici e materiale scenico euro 5.490,00;

Editoriale Pantheon s.r.l., per un importo complessivo di euro 259.860, 00;

Pan Dream s.r.l., per un importo complessivo di euro 91.000,00;

tra le uscite, figurano altresì alle voci 'sarte', 'hostess', 'sicurezza', 'sala prove', importi per un ammontare complessivo di euro 62.860,65 nei confronti della società Eusonia s.r.l., con sede in via Arcinazzo Romano 18 (come la Fondazione FEM, verosimilmente presso lo Studio Ceci Columbo,

di proprietà della dott.ssa Patrizia Ceci Columbo), la cui attività prevalente risulta essere di compravendita di beni immobili effettuata su beni propri e della quale è Amministratore Unico la sig.ra Sonia Cammarata, costumista e moglie del sig. Enrico Castiglione. Nei confronti della stessa, inoltre, la FEM documenta con copia delle buste paga la corresponsione di stipendi per euro 8950,50 per l'opera prestata per il Festival Euromediterraneo 2015 (direttamente dalla FEM sembrano essere state retribuite anche le sarte); in altri termini, i trasferimenti di denaro tra le società e associazioni riconducibili al sig. Castiglione ammontano a euro 754.730,65;

per quanto attiene invece ai rapporti tra la Fondazione FEM e associazioni estranee, quale, ad esempio, l'Associazione Coro Lirico Siciliano, la stampa ha dato ampio spazio alla disputa sorta tra le due organizzazioni relativamente ai compensi non corrisposti dalla Fondazione FEM ai coristi che hanno lavorato al Festival Euro Mediterraneo. Controversie, attualmente sub iudice, delle quali l'Amministrazione regionale ha formale conoscenza, avendo ricevuto già nel mese di agosto 2015 un atto di sequestro conservativo di crediti presso terzi ad istanza dell'Associazione Coro Lirico Siciliano contro la Fondazione FEM (nota della Segreteria Generale prot. n. 40385 del 31 agosto 2015);

in virtù di un decreto ingiuntivo emesso il 4 dicembre 2015 dal Tribunale di Roma e opposto dalla FEM, l'Associazione Coro Lirico Siciliano vanterebbe un credito di euro 121.294,51 discendente in parte anche da precedenti collaborazioni;

nel bilancio consuntivo presentato in Assessorato, con riferimento alla voce '2. ORCHESTRE E COMPAGNIE', risultano uscite verso l'Associazione Coro Lirico Siciliano per un ammontare complessivo di euro 33.660, documentate solo da fatture proforma (come noto, emesse nella prassi per evitare pagamenti di tasse prima di aver ricevuto il pagamento dal cliente e seguite dalla fattura definitiva solo quando il cliente procede davvero con il pagamento). Nè, ammesso che le stesse potessero provare una spesa sostenuta, risultano firmate per ricevuta le buste paga allegate riferite ai compensi dei singoli coristi. Secondo quanto autocertificato dal Presidente della Fondazione FEM in una apposita dichiarazione acclusa alla rendicontazione presentata, tutti gli importi dovuti al Coro Lirico Siciliano 'sono da intendersi compensati e quindi pagati a tutti gli effetti di legge in base a specifico Accordo contrattuale [ ] contabilizzate alla voce entrate';

nell'annosa diatriba tra la Fondazione/Associazione FEM e il Coro Lirico Siciliano sono, di tanto in tanto, intervenuti anche i singoli artisti, alcuni dei quali di fama internazionale, lamentando il mancato pagamento dei compensi dovuti anche per le stagioni precedenti al 2015:

(<http://www.tempostretto.it/news/intervista-lirica-teatro-taormina-baritono-valdis-jansonritardi-pagamenti-stagioni-2013-2014.html>);

(<http://www.tempostretto.it/news/dopofestivaleuro-mediterraneo-lirica-taormina-siracusa-artistirivolta-mancato-pagamento-fem.html>);

in data 07.08.2015 perviene alla Segreteria Generale della Presidenza della Regione (nota prot. n. 38593 del 10.08.2015) un ulteriore atto di pignoramento di crediti promosso contro la Fondazione FEM, questa volta dall'Associazione orchestrale da Camera Benedetto Marcello, altro ente che ha agito in giudizio per tutelare le proprie ragioni creditorie. Un modus operandi, quello della organizzazione Castiglione, forse consueto, posto che già nel 2009 anche un'altra orchestra sinfonica denunciava tramite la stampa gli inadempimenti dell'allora Associazione Festival Euro Mediterraneo (<http://cerca.unita.it/ARCHIVE/xml/290000/288766.xml?key=Luca+Del+Fra&first=541&orderby=0&dbt=arc>)

considerato che:

nella relazione conclusiva presentata dalla Fondazione FEM si legge: 'i risultati conseguiti nel 2015 dal Festival Euro Mediterraneo dimostrano inequivocabilmente quanto suddetto[...], determinando un rapporto di costo/beneficio assolutamente ragguardevole...' (pagg. 2 e 3); ed ancora, con riferimento agli obiettivi raggiunti, 'eccezionale vendita di biglietti per tutti gli spettacoli, raggiungendo in più d'una occasione il tutto esaurito', 'eccezionale vendita di biglietti sui rispettivi territori...' eppure, il bilancio consuntivo della manifestazione presentato agli uffici dell'Assessorato, riporta un disavanzo (senza co-finanziamento della Regione siciliana), di euro - 465.012,43;

l'Associazione FEM, la Fondazione FEM, l'Associazione Festival di Pasqua, pur avendo sede a Roma, non risultano iscritte al Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Roma (fax del 26.2.2016 inviato dalla Prefettura di Roma a seguito di formale istanza di accesso agli atti inviata in data 18.2.2016 a mezzo posta certificata);

alla luce delle considerazioni suesposte, appare prudente sollevare qualche dubbio sulla veridicità della documentazione presentata dalla Fondazione FEM;

durante la seduta del 20.01.2016 della IV Commissione - Ambiente e Territorio, l'Assessore Barbagallo (PD), alla domanda sui finanziamenti assegnati alla FEM e sullo scontro tra quest'ultima e gli artisti non pagati, ha risposto: 'Glielo devi dire a quelli dell'NCD', senza chiarire cosa intendesse con tale affermazione;

(ARS - IV Commissione - estratto della seduta del 20.01.2016 - intervento sulla FEM <https://www.youtube.com/watch?v=aA4Vv2QrG9w> )

ARS - IV Commissione - Seduta del 20/01/2016 (II parte). Intervento sulla FEM da 02:19:37 fino a 02:22:50 ([https://www.youtube.com/watch?v=kZRYv3FDC2U&index=1\\_0&list=PLEmF4x-wsQezVfxsoHI0ECYWJ8F8Hc-t](https://www.youtube.com/watch?v=kZRYv3FDC2U&index=1_0&list=PLEmF4x-wsQezVfxsoHI0ECYWJ8F8Hc-t));

seppur informato su tali problematiche, l'Assessore Barbagallo ha continuato a mostrare un sostegno incondizionato per l'organizzazione descritta, definendosi addirittura lieto di presentare alla Bit di Milano la programmazione per l'anno 2016 del Festival Euro Mediterraneo, 'un'eccellenza della Sicilia che, grazie al regista e scenografo Enrico Castiglione, ci ha regalato in questi anni grandi serate di spettacolo negli straordinari teatri di pietra di Taormina e Siracusa, con produzioni liriche trasmesse nei circuiti cinematografici di tutto il mondo e sulle principali emittenti televisive' (conferenza stampa del 12.02.2016 organizzata nel padiglione Sicilia alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, alla quale era presente anche il Ministro dei Beni Ambientali e Culturali e del Turismo, Dario Franceschini. Cfr. <http://www.siracusatimes.it/siracusa-presentata-allabit-di-milano-la-programmazione-del-festival-euromediterraneo/>);

la circolare assessoriale n. 15043 del 12 giugno 2015, relativa alle procedure e modalità di presentazione delle istanze per il sostegno alle spese di realizzazione delle Manifestazioni ex art. 39, co. 2 della l.r. 2/2002 ss.mm.ii. per l'anno 2016 contempla, tuttavia, tra i soggetti ammessi a partecipare alle procedure di selezione, le sole Fondazioni costituite e/o partecipate dalla Regione Siciliana, quale non è la Fondazione FEM, la cui istanza relativa al Festival Euro mediterraneo 2016 è stata infatti dichiarata non ammissibile. Al contrario, è stata ritenuta ammissibile l'istanza pervenuta dalla AFEM per il Festival Belliniano 2016 (Cfr. elenchi pubblicati sul sito dell'Assessorato Turismo il 5.02.2016), sebbene il Calendario provvisorio 2016 delle manifestazioni presso il Teatro Antico di Taormina (All.to a nota 3319 del 22/01/2016 dell'Assessorato Beni culturali e identità siciliana; D.D. 4344/2015 art. 3), riporti come concessionario la FEM, a riprova dell'ambiguità e della confusione ingenerata dall'utilizzo ora di una ora dell'altra denominazione;

per sapere se non ritengano opportuno:

indicare quali attività intendano intraprendere al fine di tutelare i lavoratori e gli artisti che hanno prestato la propria attività lavorativa per il Festival Euro Mediterraneo 2015, in esecuzione di contratti stipulati sia direttamente con la Fondazione e/o con l'Associazione FEM (o altre associazioni del sistema Castiglione), sia indirettamente tramite altre società o associazioni;

verificare la corrispondenza al vero della documentazione presentata dalla Fondazione FEM relativamente alle spese sostenute per la realizzazione della manifestazione Festival Euro Mediterraneo 2015, prima dell'erogazione degli importi assegnati e richiesti, e comunicare all'Autorità Giudiziaria eventuali profili di illiceità delle condotte descritte o ulteriormente riscontrate attraverso l'esame della documentazione presentata;

accertare la regolare costituzione delle società e delle associazioni legate alla Fondazione FEM, eventuali irregolarità nei contratti e nei trasferimenti di denaro tra le stesse, con riferimento agli importi riportati nel bilancio consuntivo del Festival Euro Mediterraneo 2015;

sospendere o revocare ogni provvedimento di concessione di finanziamenti riconosciuti alla Fondazione FEM ed ogni attività di promozione, sostegno o pubblicità a vantaggio della stessa che possa arrecare danno all'immagine della Regione siciliana, in assenza di documentazione idonea ad attestare la veridicità dei dati riportati nel bilancio e l'adempimento degli obblighi contrattuali nei confronti del personale impiegato;

verificare l'ammontare degli importi assegnati e/o erogati dal 2012 e quelli già riconosciuti per il 2016 dai vari Assessorati a tutti gli enti, comunque denominati, riconducibili al Sig. Enrico Castiglione al fine di quantificare in misura esatta l'entità dei finanziamenti e/o concessioni riconosciuti a vario titolo dalla Regione siciliana;

intraprendere necessarie iniziative volte a garantire la realizzazione di spettacoli teatrali e musicali presso i siti di Siracusa e Taormina, anche affidate ad altre organizzazioni, tutelando il valore storico, artistico, culturale e la rilevanza turistica acquisita negli anni;

sospendere o revocare ogni provvedimento di concessione di finanziamenti ed ogni attività di promozione, sostegno o pubblicità in favore di enti e organizzazioni inadempienti nei confronti dei rispettivi creditori.».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO  
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 3691 - Chiarimenti sullo stato degli interventi di manutenzione necessari a garantire la pubblica incolumità sulla strada provinciale n. 42.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le infrastrutture secondarie, al pari delle primarie, costituiscono il perno della rete viaria regionale laddove si evidenzia che le stesse sono, nella maggior parte dei casi, l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

l'aumento delle perturbazioni meteo registrato sul territorio della regione, unitamente ad una negligenza ed incuria nei riguardi delle predette manutenzione delle predette, ha provocato nel corso degli ultimi anni un aggravamento delle condizioni della transitabilità sul territorio della regione;

lo stato di dissesto succitato interessa anche la strada provinciale n. 42 che collega il Comune di San Cataldo al Comune di Marianopoli, la cui viabilità, in più punti, presenta numerose crepe e buche che non consentono il transito dei veicoli in sicurezza;

la precarietà delle condizioni è piuttosto accentuata e pericolosa nel tratto stradale che costeggia la stazione di Mimiani, ove fra le curve a gomito, si evidenziano punti in cui il manto stradale è del tutto assente, essendo invece presenti detriti provocati dalla precedenti frane;

la strada in oggetto, giornalmente, è percorsa da numerosi lavoratori e studenti pendolari dei comuni di San Cataldo e Marianopoli;

considerato che:

con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2014/2016 del libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 13 del 22 dicembre 2014, è stato aggiornato il piano delle opere stradali ancora da appaltare;

fra le opere stradali da realizzare sono compresi anche i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 42, programmate a partire dall'anno 2016;

le opere inserite nel Piano triennale OO.PP., per il periodo 2014/2016, sono state previste e programmate, come definito dallo stesso Consorzio deliberante, con lo 'specifico obiettivo di intervenire in tutti i casi ritenuti urgenti ed indifferibili, al fine di evitare che ne possano derivare responsabilità gravi e certe per l'Ente';

la realizzazione delle predette opere viarie era già prevista nei piani di programma precedenti al programma triennale indicato, in quanto già a suo tempo considerata come urgente ed indifferibile; pertanto, è evidente che la realizzazione della stessa è stata posticipata con grave pericolo per i cittadini che quotidianamente percorrono la strada provinciale de qua;

nel campo della viabilità, l'obiettivo primo dovrebbe essere costituito nel garantire le condizioni di sicurezza e percorribilità delle strade al fine di favorire condizioni di sviluppo socio economico dei territori interessati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative il Governo della Regione intenda intraprendere al fine di monitorare il tempestivo appalto dei lavori di messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 42;

lo stato dell'arte relativamente al finanziamento degli interventi sulla Strada Provinciale n. 42, la cui copertura è prevista da parte della Regione siciliana.».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO  
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI  
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 3693 - Interventi finalizzati all'inserimento delle procedure di segnalazione certificata di inizio attività ai sensi della l. 241/1990 all'interno della legislazione amministrativa siciliana.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la pubblica funzione, premesso che:*

tra i problemi che da sempre contraddistinguono negativamente il nostro Paese vi è senz'altro un eccesso di burocrazia che riguarda ogni settore, in particolare si vuole concentrare l'attenzione sulla difficoltà di avviare una qualsivoglia tipologia di attività commerciale o modifica edilizia;

spesso, infatti, ci si ritrova ad aspettare mesi e mesi al fine di ottenere da parte di una pubblica amministrazione un'autorizzazione a compiere una determinata attività;

tutto questo è frutto di una logica amministrativa che prevedeva per taluni atti, e lo prevede tutt'ora per altri un controllo ex ante del rispetto di tutte le normative essenziali per la concessione o l'assenso a svolgere l'attività richiesta;

nell'ultimo ventennio il legislatore nazionale, avendo intuito che tutto ciò fosse un grave freno alla libera iniziativa dei privati ha intrapreso un percorso volto a snellire le pratiche sottese alle attività sopracitate, optando per una tipologia di controllo postuma, c.d. ex post;

a tal proposito si è giunti, dopo vari tentativi alla normativa che disciplina la segnalazione certificata di inizio attività (c.d. 'Scia') ai sensi dell'art. 19 della legge 7 agosto 1990 n. 241;

a tale approdo si è arrivati dopo un assai travagliato iter normativo, nel corso del quale vi sono state delle rilevanti novità conseguenti all'introduzione dell'art. 49, comma 4<sup>bis</sup> del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);

l'istituto della SCIA nasce dalle ceneri della Dichiarazione di inizio attività (c.d. D.I.A.), la quale era originariamente disciplinata dall'art. 19 della L. n. 241/1990;

occorre rilevare come la già segnalata riforma normativa del 2010 risponde ad una logica di riduzione degli oneri amministrativi fortemente innovativa e migliorativa per il privato, al quale consente di intraprendere un'attività economica sin dalla data di presentazione di una mera segnalazione all'amministrazione pubblica competente;

tale passaggio dalla DIA alla SCIA è diretto a favorire al privato lo svolgimento di attività produttive, svincolandolo da ogni eventuale lungaggine procedurale;

difatti, la SCIA consente di iniziare l'attività immediatamente e senza necessità di attendere la scadenza di alcun termine, conseguenza immediata di questo è una sostanziale accelerazione e semplificazione rispetto alla precedente disciplina contenuta nell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, che prevedeva il decorso del termine di trenta giorni prima di poter avviare l'attività oggetto della DIA e legittimava l'esercizio di poteri inibitori da parte dell'amministrazione entro l'ulteriore termine di trenta giorni dalla comunicazione di avvio della medesima attività;

la SCIA, dunque, consente a qualunque imprenditore, sia esso artigianale, commerciale o di servizi, di iniziare, modificare o cessare un'attività economica presentando una SCIA alla Pubblica amministrazione competente;

essa deve essere corredata da autocertificazioni con le quali l'imprenditore o un suo tecnico incaricato e dotato di specifica abilitazione professionale attesta la sussistenza dei presupposti di fatto e giuridici che consentono l'esercizio dell'attività che si intende intraprendere;

la SCIA sostituisce ogni atto di autorizzazione, licenza, permesso, nulla osta, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei requisiti e dei presupposti previsti dalle norme di settore (ad. es. i requisiti professionali e morali dell'imprenditore, l'idoneità dell'immobile ove si svolge l'attività sotto i diversi profili urbanistico/edilizi - agibilità e destinazione d'uso - igienico-sanitari, di sicurezza antincendio, di impatto acustico, etc.);

la SCIA assume le vesti di un atto ad efficacia immediata, nel senso che l'attività oggetto della segnalazione può essere intrapresa già dal momento della sua presentazione all'Amministrazione competente;

la Pubblica amministrazione, una volta ricevuta una segnalazione certificata di inizio attività, ha il potere di avviare l'attività di controllo ex post di quanto autodichiarato dal segnalante e, qualora accerti la mancata rispondenza al vero di quanto dichiarato, oltre a presentare denuncia penale alla competente Autorità giudiziaria per dichiarazione falsa o mendace (art. 19, comma 3- ultimo capoverso), deve adottare, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento (art. 19, comma 3- prima parte), un provvedimento diretto a vietare la prosecuzione dell'attività, previo invito rivolto al titolare a conformare l'attività alle norme violate, assegnando un termine non inferiore a 30 giorni per conformarsi alla normativa vigente (l'attività edilizia prevede un termine per il controllo e per l'intervento inibitorio ridotto a 30 giorni ex art. 19, comma 6-bis);

in ogni caso permane in seno alla P.A. competente il potere di autotutela, richiamato dal comma 3 che può essere esercitato anche dopo la scadenza dei termini appena indicati ricorrendo i presupposti di cui agli articoli 21-quinques e 21 nonies L. n. 241/1990 che disciplinano la potestà di revoca o annullamento d'ufficio degli atti amministrativi;

tale potere di autotutela è caratterizzato da un'ampia discrezionalità d'intervento ed è esercitabile ogni qual volta la P.A. dimostri la sussistenza di un prevalente interesse pubblico alla rimozione degli effetti di un atto amministrativo rispetto all'esigenza del mero ripristino della legalità;

la SCIA è qualificata dal Giudice amministrativo come un atto, sia soggettivamente che oggettivamente, di natura privata e non un atto amministrativo tacito di assenso come taluni avevano sostenuto in dottrina:

l'attività dichiarata (segnalata) può, quindi, essere intrapresa senza il bisogno di un consenso dell'amministrazione, surrogato dall'assunzione di auto-responsabilità del privato, insito nella

denuncia di inizio attività, costituente, a sua volta, atto soggettivamente ed oggettivamente privato (in questi termini, Cons. Stato, Sez. VI, 9 febbraio 2009, n. 717 e 15 aprile 2010, n. 2139; Sez. IV, 13 maggio 2010, n. 2919');

secondo la giurisprudenza amministrativa la SCIA concretizza una liberalizzazione solo parziale delle attività economiche, non essendo stata in alcun modo posta in essere una deregulation delle attività economiche le quali rimangono saldamente soggette alla disciplina di settore ed a un regime amministrativo';

per sapere se l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica abbia proceduto ad una verifica delle leggi regionali di settore alle quali possa essere applicato un regime di controllo postumo, consentendo in tal modo, tramite una SCIA, uno snellimento della burocrazia sottesa a tali pratiche, agevolando la libera iniziativa dei privati che, in, un momento storico caratterizzato da una congiuntura economica fortemente negativa, necessita di maggiori incentivi e semplificazioni.».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

N. 3695 - Notizie sul finanziamento del programma garanzia giovani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con deliberazione della Giunta regionale n. 106 del 13 maggio 2014, la Regione siciliana ha approvato il 'Piano regionale per l'attuazione del Programma Garanzia Giovani' finanziando, attraverso la misura 3 'Accompagnamento al lavoro del PON YEI, l'erogazione di servizi di accompagnamento al lavoro destinati ai giovani NEET;

tenuto conto che:

terminata la prima fase del suddetto Programma Garanzia Giovani, l'Assessorato regionale non ha provveduto al pagamento di quanto spettante ai ragazzi che hanno partecipato al progetto, né tantomeno alle agenzie per il lavoro che si sono adoperate affinché tali tirocini venissero attivati, nonostante che lo stesso Assessore avesse garantito che entro il mese di febbraio 2016 sarebbero stati effettuati i succitati pagamenti;

le stesse Agenzie per il lavoro non hanno ricevuto il rimborso del 50% delle spese sostenute, così come previsto dallo stesso bando europeo;

considerato che:

l'intendimento dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro sarebbe quello di utilizzare le somme del nuovo finanziamento per pagare il pregresso, la qual cosa prefigurerebbe una palese violazione delle disposizioni previste dal PON YEI, oltre che una totale mancanza di rispetto nei confronti dei partecipanti al 'Programma Garanzia Giovani';

per sapere:

se corrisponda al vero che l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro abbia intenzione di pagare la prima fase del 'Programma Garanzia Giovani' con i fondi destinati al nuovo finanziamento;

quali iniziative intendano adottare per saldare i debiti pregressi inerenti il suddetto programma e in quali tempi si preveda lo si possa fare;

per quale motivo le Agenzie per il lavoro non abbiano ricevuto il rimborso al 50%, il cui pagamento era previsto entro dicembre 2015.».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MUSUMECI – FORMICA

N. 3698 - Chiarimenti sull'aumento del canone applicato dal Consorzio di bonifica 4 di Caltanissetta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il consorzio di Bonifica 4 di Caltanissetta, che gestisce la distribuzione delle acque ad uso irriguo nella zona nord della provincia nissena, ha aumentato di quasi il 400% il canone annuo per l'utilizzo delle proprie acque;

tale sproporzionato aumento rischia di dare il colpo di grazia all'intero comparto agroalimentare nisseno, già in notevole crisi sia per le avverse condizioni atmosferiche che per gli enormi costi di produzione e trasporto dei prodotti agricoli;

tenuto conto che gli utenti vessati dai suddetti aumenti stanno adendo per vie legali contro il Consorzio, ritenendo l'incremento del canone privo di qualsiasi giustificazione sia tecnica che economica;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'aumento dei canoni applicati dal Consorzio di Bonifica 4 di Caltanissetta;

quali siano i motivi di tali aumenti e se siano stati preventivamente concordati e/o autorizzati dall'Assessorato in indirizzo;

se non ritengano urgentissimo convocare i vertici del Consorzio al fine di verificare la regolarità delle operazioni che hanno portato alla attuale impennata dei costi dei canoni annuali per l'uso delle acque irrigue.».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MUSUMECI - FORMICA

**ALLEGATO 2****Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

N. 3599 - Notizie in ordine alla definizione delle procedure relative agli Avvisi 6, 7 e 8 nell'ambito del P.O. - FSE 2007/2013.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che nel quadro degli interventi attuativi del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, la regione siciliana attraverso l'Avviso pubblico n. 6 del 26/05/2009, l'Avviso Pubblico n. 8 del 29/05/2009 e l'Avviso n. 7 del 17/06/2010 si è impegnata a promuovere interventi formativi che offrissero l'accesso al mercato del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati attraverso inserimenti professionali nel settore dell'artigianato di qualità, con particolare riferimento agli antichi mestieri, ovvero la riconversione e riqualificazione o aggiornamento delle proprie competenze professionali a favore di giovani e donne in difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro ovvero, infine, assicurare quei saperi e quelle competenze professionali necessarie a sostenere l'occupabilità di personale marittimo e più in generale del settore della nautica e della pesca;

rilevato che, a distanza ormai di anni dalla conclusione dei percorsi formativi e dalla relativa rendicontazione dei progetti finanziati, gli enti gestori lamentano la mancata erogazione delle quote a saldo dei finanziamenti loro spettanti, circostanza che impedisce il pagamento del personale docente ed amministrativo nonché degli stessi corsisti partecipanti;

preso atto dell'emanazione da parte dell'Autorità di gestione del PO FSE di taluni comunicati contenenti direttive per la chiusura delle operazioni finanziarie e le procedure per l'erogazione del saldo che, discostandosi dall'originaria disciplina che prevedeva la erogazione del finanziamento concesso in tre soluzioni ovvero il 50% all'avvio del progetto ammesso, 30% al raggiungimento della metà del percorso formativo e il restante 20% all'esito della rendicontazione finale della spesa, hanno prodotto notevoli disagi agli enti beneficiari che avevano assolto all'obbligo di rendicontazione prescritto, sollevando forti dubbi in ordine alla legittimità dei provvedimenti assunti;

per sapere:

le ragioni che abbiano impedito all'Amministrazione di procedere all'erogazione dei saldi dovuti relativamente ai progetti ammessi a valere sul PO FSE Sicilia 2007 - 2013, con riferimento agli Avvisi 6, 7 e 8, a beneficio degli enti che abbiano presentato la rendicontazione prescritta;

se non ritengano opportuno verificare eventuali responsabilità nel corso dello svolgimento dell'attività istruttoria di valutazione delle rendicontazioni trasmesse e, pertanto, di poter ascrivere i notevoli ritardi accumulati a tale eventuale, ove riscontrata, negligenza;

se, a fronte del rischio di perdere importanti risorse comunitarie e, al contempo, esporre l'Amministrazione all'obbligo di dovere corrispondere comunque agli enti beneficiari le somme dovute, non intendano assumere provvedimenti ulteriori che revochino i precedenti e accelerino le procedure di liquidazione dei residui dovuti.».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

**ALLEGATO 3**

**Testo della risposta scritta ad interrogazione di cui all'allegato 2**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

## Brocato Rosa

**Da:** assessore.istr.form@regione.sicilia.it  
**Inviato:** mercoledì 30 novembre 2016 14.33  
**A:** Servizio Lavori Aula; Brocato Rosa; Chianello Andrea;  
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; On. Greco Giovanni  
**Oggetto:** interrogazione n. 3599 On. Greco  
**Allegati:** 7247\_16 On. Greco n. 3599 - risp. Ass..pdf

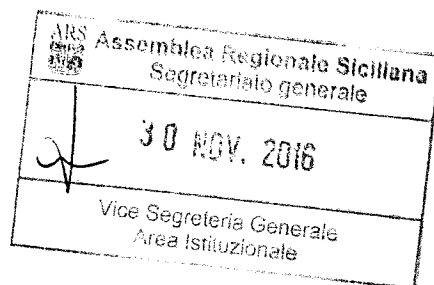


7247\_16 On. Greco  
n. 3599 - ri...

Si invia, in allegato, la nota prot. 7247/Gab del 30/11/16 indicata in oggetto.

Cordiali saluti

Uff. di Gabinetto dell'Assessore all'Istruzione e alla F.P.



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO  
0009347  
Prot. n. 0009347 Class. AULAPG  
Data 01 DIC 2016 L'addetto

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
L'ASSESSORE

Prot. n. 7247 /gab

Palermo,

20 10 2016

TRASMESSA A MEZZO DI POSTA ELETTRONICA

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it](mailto:ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it)  
[rbrocato@ars.sicilia.it](mailto:rbrocato@ars.sicilia.it)  
[achianello@ars.sicilia.it](mailto:achianello@ars.sicilia.it)

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto  
[segreteria@regione.sicilia.it](mailto:segreteria@regione.sicilia.it)

Presidenza della Regione – Segreteria Generale  
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

On. Giovanni Greco  
[ggreco@ars.sicilia.it](mailto:ggreco@ars.sicilia.it)

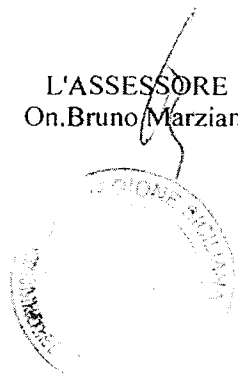
**LORO SEDI**

**Oggetto: Interrogazione (risposta scritta) n. 3599 dell'On.le Giovanni Greco– Notizie in ordine alla  
definizione delle procedure relative agli Avvisi 6, 7 e 8 nell'ambito del P.O. - FSE  
2007/2013.**

In riferimento all'atto parlamentare in oggetto si rappresenta che i saldi dell'Avv. 6/99 non quietanzati entro il 31/12/2015 saranno erogabili non appena disponibili su apposito capitolo di bilancio mentre le somme di cui all'art.15 L.R. 8/2016 così come meglio articolate nella Delibera della Giunta di Governo n°330 del 18/10/2016, a valere sui fondi PAC.

Per quanto attiene agli avvisi 7/2010 e 8/2009 si evidenzia che gli stessi siano stati ritirati dall'Amministrazione a seguito di rilievo della Corte dei Conti.

L'ASSESSORE  
On. Bruno Marziano



**Titolo**  
**N. 3599 - Notizie in ordine alla definizione delle procedure relative agli Avvisi 6, 7 e 8 nell'ambito del P.O. - FSE 2007/2013.**

**Riferimenti**  
XVI Legislatura  
Numero **3599**  
del **20.01.16**

**Attuale**

04 nov 2016 Trasmissione governo

**Tipologia**  
Risposta scritta

**Storico**

20 gen 2016 Presentazione  
03 nov 2016 Annuncio Aula Seduta n. 375 AULA

**Gruppo Parlamentare**  
Partito dei Siciliani - MPA

**Testo**  
XVI Legislatura ARS

**Firmatari**  
**Greco Giovanni (PARTITO DEI SICILIANI-MPA).**

**INTERROGAZIONE**  
(risposta scritta)

**Rubrica**  
• Presidente Regione  
• Assessore Istruzione e Formazione

N. 3599 - Notizie in ordine alla definizione delle procedure relative agli Avvisi 6, 7 e 8 nell'ambito del P.O. - FSE 2007/2013.

**Risposta Scritta**  
Nessuna

**Allegato**  
Nessuno

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che nel quadro degli interventi attuativi del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, la regione siciliana attraverso l'Avviso pubblico n. 6 del 26/05/2009, l'Avviso Pubblico n. 8 del 29/05/2009 e l'Avviso n. 7 del 17/06/2010 si è impegnata a promuovere interventi formativi che offrissero l'accesso al mercato del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati attraverso inserimenti professionali nel settore dell'artigianato di qualità, con particolare riferimento agli antichi mestieri, ovvero la riconversione e riqualificazione o aggiornamento delle proprie competenze professionali a favore di giovani e donne in difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro ovvero, infine, assicurare quei saperi e quelle competenze professionali necessarie a sostenere l'occupabilità di personale marittimo e più in generale del settore della nautica e della pesca;

rilevato che, a distanza ormai di anni dalla conclusione dei percorsi formativi e dalla relativa rendicontazione dei progetti finanziati, gli enti gestori lamentano la mancata erogazione delle quote a saldo dei finanziamenti loro spettanti, circostanza che impedisce il pagamento del personale docente ed amministrativo nonché degli stessi consisti partecipanti;

preso atto dell'emanazione da parte dell'Autorità di gestione del PO FSE di taluni comunicati contenenti direttive per la chiusura delle operazioni finanziarie e le procedure per l'erogazione del saldo che, discostandosi dall'originaria disciplina che prevedeva la erogazione del finanziamento concesso in tre soluzioni ovvero il 50% all'avvio del progetto ammesso, 30% al raggiungimento della metà del percorso formativo e il restante 20% all'esito della rendicontazione finale della spesa, hanno prodotto notevoli disagi agli enti beneficiari che avevano assolto all'obbligo di rendicontazione prescritto, sollevando forti dubbi in ordine alla legittimità dei provvedimenti assunti;

per sapere:

le ragioni che abbiano impedito all'Amministrazione di procedere all'erogazione dei saldi dovuti relativamente ai progetti ammessi a valere sul PO FSE Sicilia 2007 - 2013, con riferimento agli Avvisi 6, 7 e 8, a beneficio degli enti che abbiano presentato la rendicontazione prescritta;

se non ritengano opportuno verificare eventuali responsabilità nel corso dello svolgimento dell'attività istruttoria di valutazione delle rendicontazioni trasmesse e, pertanto, di poter ascrivere i notevoli ritardi accumulati a tale eventuale, ove riscontrata, negligenza;

se, a fronte del rischio di perdere importanti risorse comunitarie e, al contempo, esporre l'Amministrazione all'obbligo di dovere corrispondere comunque agli enti beneficiari le somme dovute, non intendano assumere provvedimenti ulteriori che revochino i precedenti e accelerino le procedure di liquidazione dei residui dovuti.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(20 gennaio 2016)

GRECO